



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATI STAMPA 2007

Ufficio Stampa

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Anna Zemella

M +39 335 5426548 T +39 0415208493

annazemella@annazeta.it

- **27 gennaio - 6 maggio 2007**
AUTORITRATTI. I volti dell'arte dalla Collezione degli Uffizi
- **1 febbraio 2007**
VULCANI E TERREMOTI: OSSERVARE E PREVEDERE
- **14 e 19 febbraio 2007**
LA SUPREMA, LA DIVINA LYDA BORELLI
- **15 marzo 2007**
GENOMA UMANO: ILLUSIONI, REALTA' E PROSPETTIVE
- **9 - 26 - 30 Marzo 2007**
**L'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
AL CENTRO CULTURALE CANDIANI**
- **18 maggio 2007**
CITTA' D'ARTE E TURISMO
- **10 giugno 2007**
ADUNANZA SOLENNE
- **8 - 16 giugno 2007**
PATHWAYS TO ECOLOGICAL SUSTAINABILITY
- **2 - 13 luglio 2007**
**IL CREPUSCOLO DELLA SERENISSIMA
LE ARTI A VENEZIA DA TIEPOLO A CANOVA**
- **17 ottobre 2007**
FRINGUELLI DELLE GALAPAGOS ED EVOLUZIONISMO
- **19 ottobre 2007**
**PRESENTAZIONE DELLA COLLANA
«Biblioteca Luzzattiana, Fonti e Studi»**
- **24 - 26 Ottobre 2007**
THE TWO CULTURES: SHARED PROBLEMS
- **14 e 27 novembre 2007**
CAMBIAMENTI CLIMATICI ALL'ISTITUTO VENETO
- **26 novembre 2007**
OMAGGIO A GIUSEPPE MAZZOTTI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

- **27 novembre 2007**
LA SCIENZA E IL CLIMA CHE CAMBIA
- **29 novembre 2007**
POVERTA' e SALUTE in EUROPA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

**I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007**

C'è un settore delle collezioni degli Uffizi che il pubblico non conosce perché la mancanza di spazi adeguati ne impedisce l'esposizione permanente. Si tratta della collezione degli autoritratti di artisti. Nessun altro museo al mondo può vantare una raccolta di questo genere. La iniziò il cardinale Leopoldo, cadetto di casa Medici, poco dopo la metà del Seicento, ed è continuata fino ai nostri giorni per iniziativa dei Soprintendenti e dei direttori che si sono succeduti al vertice del museo. Oggi non c'è artista al mondo di qualche notorietà che non consideri suo privilegio offrire agli Uffizi il suo autoritratto. Il risultato è una collezione di circa milleseicento pezzi che racconta, attraverso le immagini dei suoi protagonisti e comprimari, la storia della pittura universale: da Andrea del Sarto a Chagall. Perché non solo italiani ma anche europei ed americani sono gli autoritratti d'artista che gli Uffizi custodiscono.

La proposta – da me elaborata e in seguito fatta propria da Cristina Acidini, sviluppata e trasferita in progetto da Giovanna Giusti e Maria Sframeli – è di proporre a Palazzo Franchetti una qualificata selezione degli autoritratti dislocata fra XVI e XX secolo. Non si tratta solo di esporre opere d'arte, spesso di alta qualità, che nessuno o pochissimi conoscono. L'obiettivo della mostra è quello di far riflettere sulla personalità dei vari artisti (quelli antichi e quelli moderni), sul modo con il quale essi vedevano se stessi e intendevano essere visti dal loro pubblico. Arte e psicologia, quindi, ma anche arte e ideologia, arte e narcisismo, arte e nevrosi, in qualche caso. Credo che un percorso di questo genere, attraverso quattro secoli e circa sessanta autoritratti, potrebbe riuscire suggestivo, inedito e intrigante. Come membro dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ho pensato che Palazzo Franchetti poteva essere la cornice ideale per una mostra di questo tipo.

Antonio Paolucci

**Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana**

Promossa da
**Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino**

Con il patrocinio di
**Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia**

Con la collaborazione di



Sponsor



Sponsor tecnici



Trasporti



Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

**I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007**

La selezione dall'immenso patrimonio di autoritratti posseduto dalla galleria degli Uffizi, che l'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti ospita a Palazzo Franchetti, costruisce un percorso di altissimo valore esemplificativo sapientemente delineato da Maria Sframeli e Giovanna Giusti, che da precoci testimonianze rinascimentali – di mano di Filippino Lippi e di Raffaello – conduce fino al variegato universo espressivo della contemporaneità.

Solo da un'autentica miniera collezionistica come la raccolta degli *Autoritratti* iniziata dal Cardinal Leopoldo de' Medici, unica per quantità e qualità, si potevano estrarre tesori così singolarmente diversi e preziosi, e al tempo stesso coerenti nell'appartenenza a un particolarissimo "genere" di espressione artistica: l'artista che ritrae sé stesso. Autoritratti, di pittori specialmente, occhieggiano da tante pareti affrescate di chiese, cappelle, saloni: spesso misconosciuti, ne cogliamo la presenza dal piglio franco e colloquiale con il quale girano il volto verso l'osservatore e ne sollecitano l'attenzione con lo sguardo, vivo e in tralice, di chi in realtà si sta riflettendo in uno specchio. Fu antico privilegio infatti degli artisti potersi inserire alla pari con santi e con nobili in scene di altissima valenza religiosa e civile, magari in posizioni marginali e d'ostentata umiltà, sgherro tra i persecutori di Cristo, garzone di San Luca che dipinge la Madonna, servo in livrea d'un potente.

Ma il "genere" dell'autoritratto svincolato da un più complesso contesto, l'autoritratto da solo che racchiude i semi di un'esplosiva innovazione nel rapporto col pubblico, rappresenta un passo in più verso l'innalzamento sociale dell'artista. Un innalzamento lento nei secoli ma irresistibile, che prese le mosse sulla metà del Quattrocento dalle raccomandazioni di Leon Battista Alberti, consigliere dell'artista nel suo processo di acculturazione e sollecito difensore della sua dignità sociale; che avanzò nei secoli successivi quando i maggiori artisti si innalzarono fino a un dialogo paritetico con i committenti anche più autorevoli (e si pensi soltanto al rapporto con i pontefici di due sommi, come il burrascoso Michelangelo e il solare Bernini); e che si esprime pienamente a partire dalla modernità a noi più vicina, allorché l'artista diviene committente di se stesso.

Questo ed altro raccontano gli autoritratti, ognuno nel suo linguaggio, ognuno con la sua scelta di, o la sua rinuncia a, connotazioni significanti e simboliche. C'è chi astrae la propria immagine da ogni riferimento ambientale e si presenta con aspirazioni da gentiluomo, con la casacca scura sormontata da un colletto a lattuga candido e ben pieghettato o i *volants* della candida camicia che scappano dalla zimarra. C'è chi non teme di mostrarsi circondato dai suoi strumenti e soggetti: il pollame delle nature morte, le carabattole del *trompe-l'oeil*. C'è chi si proietta contro paesaggi del vissuto o del cuore. C'è chi condivide con noi il proprio sogno, e perché no il proprio incubo.

La varietà iconografica, la libertà inventiva, la fierezza professionale traspaiono da questa parata di individualità singole e singolari, che tuttavia un tratto per secoli ha accomunato: il loro sguardo che ci sonda, c'insegue, ci chiama. Questo, finché si è dipinto e creato nel solco di una certa tradizione. Poi – gli autoritratti del terzo millennio son qui a suggerirlo – lo sguardo manca o sfugge, come se s'interrompesse il muto eppure fervido dialogo tra l'artista e il suo pubblico: ma è questo che vogliono, è questo che vogliamo?... Domande troppo grandi, che gli autoritratti suscitano senza rispondere, lasciando noi osservatori, talora orientati, talora smarriti, muovere i nostri passi nei labirinti della contemporaneità.

Cristina Acidini

Soprintendente del Polo Museale Fiorentino

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Sponsor



Sponsor tecnici



Trasporti



Catalogo



Una produzione

ARHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

COMUNICATO STAMPA

In anteprima assoluta, la mostra veneziana presenta la prestigiosa collezione di autoritratti degli Uffizi attraverso un panorama espositivo di circa settanta opere pittoriche di eccezionale qualità artistica. A cura di Giovanna Giusti e Maria Sframeli, da un progetto di Antonio Paolucci portato a termine da Cristina Acidini Luchinat, la mostra si svolge nelle splendide sale di Palazzo Franchetti di Venezia, sede dell'Istituto Veneto di Scienze ed Arti e già sede espositiva di grandi mostre internazionali, dal 27 gennaio al 6 maggio 2007.

La mostra è sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Venezia e Comune di Venezia; è prodotta ed organizzata da Arthemisia, nasce in collaborazione con l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Palazzo Franchetti di Venezia ed è realizzata grazie alla partecipazione degli sponsor Actelion, Palazzo Sant'Angelo sul Canal Grande Venezia e Tosetto Allestimenti.

L'immagine riflessa di Narciso che cerca un'identità nascosta è da sempre motivo di ricerca per l'introspezione personale dell'artista attraverso i secoli: da *Filippino Lippi* a *Raffaello*, da *Tintoretto* a *Guido Reni*, fino ai protagonisti del Novecento e dell'arte contemporanea, il tema stimolante della scoperta dell'io caratterizza il percorso personale di ognuno fino al tradimento della personalità.

L'artista tradisce se stesso per cercare 'colui che non conosce', rinnega il conosciuto per far emergere lo sconosciuto. La ricerca del 'tempo perduto' è la segreta ossessione che l'artista riversa nella propria opera, e l'autoritratto ne diventa l'emblema. I frammenti di noi stessi che crediamo di ritrovare nel ritratto di altri ci confermano però che 'lo specchio', il più delle volte è illusorio.

L'affascinante percorso di questa mostra rivela il lato oscuro dell'identità alterata; attraverso una sorta di viaggio a ritroso nel tempo sarà possibile 'conoscere' il volto e la personalità di alcuni tra i protagonisti della scena artistica internazionale: dal XV° e XVI° secolo con la presenza di *Filippino Lippi*, *Raffaello*, *Primaticcio*, *Tintoretto*, *Guido Reni*; fino al XIX° secolo con le testimonianze di *Francesco Hayez*, *Giovanni Fattori*, *Giovanni Boldini*, *Giuseppe Pelizza da Volpedo*; per arrivare poi ai protagonisti del Novecento e del Contemporaneo quali: *Giacomo Balla*, *Giulio Aristide Sartorio*, *Carlo Carrà*, *Marc Chagall*, *Michelangelo Pistoletto*, *Mimmo Paladino* e numerosi altri.

La ritrattistica post-rinascimentale pone l'accento sull'uomo, testimone del dono assoluto della vita e timoroso della morte; l'attenzione si sposta quindi sulla sua vita interiore, sui caratteri peculiari dell'esistenza; anche la 'maniera' stilistica della rappresentazione pittorica cambia il suo punto di osservazione: il mezzo busto si differenzia nettamente dalla figura intera, il ritratto, e in particolare l'autoritratto, indaga il segreto dell'immortalità.

La mostra, nel suo contesto, rivela anche il processo di evoluzione degli 'stili', la pittura modifica la rappresentazione del 'proprio tempo', ne percepisce la condizione e, in qualche modo anticipa la sua evoluzione.

La notevole collezione di autoritratti esposti in questa mostra presenta, in modo esemplare, cinque secoli di pittura raccontati attraverso la raffigurazione del volto, lo stesso volto dei protagonisti che ne hanno decretato la storia.

Catalogo Skira

Vernice per la stampa - Inaugurazione

26 gennaio 2007, ore 12

mostra aperta per visita

in anteprima dalle ore 10.30

Venezia, Istituto Veneto

di Scienze Lettere ed Arti, Palazzo Franchetti

Campo S. Stefano 2842

(Fermata vaporetto Accademia)

Uffici Stampa

Ufficio Stampa Arthemisia

C.so di Porta Nuova, 16 - 20121 Milano

T 02 6596888 F 02 6598300

press@arthemisia.it

Cinzia Manfredini C 348 4007208

cm@arthemisia.it

Alessandra Zanchi C 349 5691710

az@arthemisia.it

Ufficio Stampa Skira

Mara Vitali Comunicazione

Lucia Crespi T 02 73950962 arte@mavico.it

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
sul Canal Grande
1512-1513



TOSETTO

Sponsor tecnici



Trasporti



ARTERIA

Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

**I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007**

SCHEDE TECNICHE

AUTORITRATTI/SELF PORTRAIT

I volti dell'arte dalla Collezione degli Uffizi

Venezia, Istituto Veneto
di Scienze Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti

Campo S. Stefano 2842

(Fermata vaporetto Accademia)

27 gennaio 2007 / 6 maggio 2007

Mostra a cura di

Giovanna Giusti e Maria Sframeli

Progetto di

Antonio Paolucci

Portato a termine da

Cristina Acidini Luchinat

Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino

Sotto l'Alto Patronato

del Presidente della Repubblica Italiana

Promossa da

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale
Fiorentino

Con il patrocinio di

Regione Veneto

Provincia di Venezia

Comune di Venezia

Con la collaborazione di

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti,

Palazzo Franchetti, Venezia

Sponsor

Actelion

Palazzo Sant'Angelo sul Canal Grande Venezia

del gruppo SINA Fine Italian Hotels

Tosetto Allestimenti

Sponsor tecnici

Area Brokers

Tritone 197

Con la collaborazione di

Arteria

Organizzazione e produzione

Arthemisia Srl

Progetto espositivo

Cesare Mari, PANSTUDIO

architetti associati, Bologna

Progetto grafico

Angela Scatigna, Arthemisia, Pesaro

Matteo Rosso, Studio Camuffo, Venezia

Lighting designer

Giuseppe Mestrangelo, Iskra Mestrangelo,

Patrizia Savino, Alberto Cottarelli

Light Studio, Milano

Allestimenti

Tosetto Allestimenti, Venezia

Catalogo

Skira

Orari di apertura

Tutti i giorni dalle 10 alle 19

Biglietti

Intero euro 9,00

Ridotto euro 7,50

Ridotto scuole euro 4,00

Informazioni e prenotazioni

Infoline T 02 54276

Visite riservate ed eventi in mostra

per associazioni, gruppi e aziende è possibile

prenotare visite riservate alla mostra e attività

di Corporate Hospitality nelle sale di Palazzo

Franchetti

Per informazioni Arthemisia, Milano

C.so di Porta Nuova, 16

T 02 6596888 info@arthemisia.it

Uffici Stampa

Ufficio Stampa Arthemisia

C.so di Porta Nuova, 16 - 20121 Milano

T 02 6596888 F 02 6598300

press@arthemisia.it

Cinzia Manfredini C 348 4007208

cm@arthemisia.it

Alessandra Zanchi C 349 5691710

az@arthemisia.it

Ufficio Stampa Skira

Mara Vitali Comunicazione

Lucia Crespi T 02 73950962 arte@mavico.it

Sotto l'Alto Patronato

del Presidente

della Repubblica Italiana

Promossa da

Ministero per i Beni

e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale

per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di

Regione del Veneto

Provincia di Venezia

Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
sul Canal Grande
www.sina.it
1973



TOSETTO

Sponsor tecnici



AREA
BROKERS



TRITONE

Trasporti



ARTERIA

Catalogo



SINA

Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

ELENCO OPERE

Sec. XV – XVI

Filippino Lippi (Prato 1457 - Firenze 1504)

Autoritratto

1485 circa

Affresco su embrice, cm. 50x31

Raffaello (Urbino 1483 - Roma 1520)

Autoritratto

1506 circa

Olio su tavola, cm. 47,3x34,8

Alessandro Allori (Firenze 1535 - 1607)

Autoritratto

1554 circa

Olio su tavola, cm. 60x46,5

Francesco Primaticcio (Bologna 1504 - Parigi 1570)

Autoritratto

1525 - 1532

Olio su tela, cm. 40,5x28,5

Lavinia Fontana (Bologna 1552 - Roma 1614)

Autoritratto

1578

Olio su tela, cm. 27,5x24,9

Marietta Robusti detta la Tintoretta (Venezia 1550 circa - 1590)

Autoritratto

1580 circa

Olio su tela, cm. 93,5x91,5

Jacopo Robusti detto il Tintoretto (Venezia 1518 - 1594)

Autoritratto

1585 circa

Olio su tela, cm. 72,5x57,5

Giovanni Contarini (Venezia 1549 - ante 1604)

Autoritratto

1594 circa

Olio su tela, cm. 71,5x50

Pietro Liberi (Padova 1614 - Venezia 1687)

Autoritratto

1640 - 1650

Olio su tela, cm. 79,5x63,5

Ventura Passerotti (Bologna 1566 - post 1618)

Autoritratto con cane

Fine del XVI secolo

Olio su tela, cm. 64,5x54,5

Sec. XVII

Federico Barocci (Urbino 1535 circa - 1612)

Autoritratto

1570 - 1575

Olio su tela, cm. 33x25

Guido Reni (Bologna 1575 - 1642)

Autoritratto

1630 circa

Olio su tela, cm. 45,4x34

Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato (Sassoferrato 1609 - Roma 1685)

Autoritratto

1650 circa

Olio su tela, cm. 38x32,5

Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598 - Roma 1680)

Autoritratto

1635 circa

Olio su tela, cm. 62x46

Andrea Pozzo (Trento 1642 - Vienna 1709)

Autoritratto

1685 - 1688

Olio su tela, cm. 160x117

Carlo Dolci (Firenze 1616 - 1687)

Autoritratto

1674

Olio su tela, cm. 74,5x60,5

Niccolò Cassana (Venezia 1659 - Londra (?) 1713)

Autoritratto

1683

Olio su tela, cm. 99,5x83,5

Diego Rodriguez de Silva y Velázquez (Siviglia 1599 - Madrid 1660)

Autoritratto

1643 circa

Olio su tela, cm. 103,5x82,5

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
SUL CANAL GRANDE
1616-1617
1618-1619



TOSETTO

Sponsor tecnici



ARPA



Trasporti



Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

**I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007**

**Rembrandt Harmenszoon Van Rijn (?)
(Leida 1606 - Amsterdam 1669)**

Autoritratto

1655 circa

Olio su tela, cm. 76x61

**Frans van Mieris il Vecchio
(Leida 1635 - 1681)**

Autoritratto

1676

Olio su tavola centinata, cm. 22,2x16

Salomon Adler (Danzica 1630 - Milano 1709)

Autoritratto

1680 - 1690 circa

Olio su tela, cm. 121x95

Sec. XVIII

**Francesco Trevisani
(Capodistria 1658 - Roma 1746)**

Autoritratto

1710 circa

Olio su tela, cm. 74x57,5

**Francesco Caccianiga
(Milano 1700 - Roma 1781)**

Autoritratto

1725 circa

Olio su tela, cm. 72x56

**Cristoforo Munari
(Reggio Emilia 1667 - Pisa 1720)**

Autoritratto

1710

Olio su tela, cm. 73x62

Giuseppe Maria Crespi (Bologna 1665 - 1747)

Autoritratto con la famiglia

1708

Olio su rame, cm. 28x24

**Arcangelo Resani
(Roma 1670 - Ravenna 1740)**

Autoritratto

1713 circa

Olio su tela, cm. 105x87,3

Antonio Cioci (? 1732 circa - Firenze 1792)

Angolo di studio con autoritratto

1789

Olio su tela, cm. 67x58

**Pietro Santi Bambocci
(? 1660-1665 - Firenze 1740)**

Autoritratto

1743

Olio su tela, cm. 71, 5x58

Angelica Kauffmann (Coira 1741 - Roma 1807)

Autoritratto

1757 - 1758

Olio su tela, cm. 46x33

**Johann Zoffany (Francoforte sul Meno 1733
- Strand-on-the-Green, Londra 1810)**

Autoritratto

1775 - 1776

Olio su tavola, cm. 76x63

**Antoine de Favray
(Bagnolet 1706 - Malta 1792)**

Autoritratto

1788

Olio su tela, cm. 79x63

Jacob More (Edimburgo 1740 - Roma 1793)

Autoritratto

1783

Olio su tela, cm. 198x147,5

**Antonio Canova
(Possagno, Treviso 1757 - Venezia 1822)**

Autoritratto

1792

Olio su tela, cm. 68x54,5

Sec. XIX

Andrea Appiani (Milano 1754 - 1817)

Autoritratto

1810 - 1812 circa

Olio su tavola, cm. 54x44

Giuseppe Bezzuoli (Firenze 1784 - 1855)

Autoritratto

1839

Olio su tela, cm. 81x64

**Ferdinando Cavalleri
(Torino (?) 1794 - Roma 1865)**

Autoritratto

1829 circa

Olio su tela, cm. 72x64,5

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
SUL CANAL GRANDE
1616-1617
1618-1619



TOSETTO

Sponsor tecnici



ARFA



ARTERIA

Trasporti



ARTERIA

Catalogo



ARTHEMISIA

Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

Raimondo Zaballi
(Arezzo fine secirca XVIII - 1842)

Autoritratto
1841 circa
Olio su tela, cm. 103x74

Johann Friedrich Overbeck
(Lubecca 1789 - Roma 1869)

Autoritratto
1845
Olio su tavola, cm. 35x30,5

Francesco Hayez (Venezia 1791 - 1881)

Autoritratto
1862
Olio su tela, cm. 125,5x101,5

Giuseppe Mancinelli (Napoli 1813 - Palazzolo di Castrocelo, Caserta 1875)

Autoritratto
1866
Olio su tela, cm. 56,5x46

Amos Cassioli
(Asciano, Siena 1832 - Firenze 1891)

Autoritratto
1878
Olio su tela, cm. 68x44

Giovanni Fattori (Livorno 1825 - Firenze 1908)

Autoritratto
1884
Olio su tela, cm. 58x49

Giovanni Boldini (Ferrara 1842 - Parigi 1931)

Autoritratto
1892
Olio su tela, cm. 56x36

Giuseppe Pellizza da Volpedo
(Volpedo, Alessandria 1868 - 1907)

Autoritratto
1899
Olio su tela, cm. 160,5x110,5

Anders Leonard Zorn (Mora 1860 - 1920)

Autoritratto
1889
Olio su tela, cm. 74,5x62,5

Sec. XX

James Sydney Ensor (Ostenda 1860 - 1949)

Autoritratto
1879-1922 - 1923
Olio su tela, cm. 42x33,5

William Merrit Chase
(Williamsburg 1849 - New York 1916)

Autoritratto
1908
Olio su tela, cm. 70x55

Boris Mihailovič Kustodiev
(Astrakan 1878 - San Pietroburgo 1927)

Autoritratto
1912
Tempera su cartone, cm. 97x72,6

Vittorio Corcos (Livorno 1859 - Firenze 1933)

Autoritratto
1912
Olio su tela, cm. 55,5x48

Elisabeth Chaplin
(Fontainebleau 1890 - Fiesole 1982)

Autoritratto con ombrello
1908 circa
Olio su tela, cm. 89x60

Giulio Aristide Sartorio (Roma 1860 - 1932)

Autoritratto
Ante 1915
Olio su tela tirata su cartone, cm. 42,5x35,5

Giacomo Balla (Torino 1871 - Roma 1958)

Autocaffè
1928
Olio su tavola, cm. 63,5x42,5

Ernesto Michaelles detto Thayaht
(Firenze 1893 - Pietrasanta 1959)

Autoritratto
1930
Tempera su cartoncino, cm. 37x28

Umberto Brunelleschi
(Montemurlo, Firenze 1879 - Parigi 1949)

Autoritratto
1936
Olio su compensato, cm. 110x65

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Sponsor



Sponsor tecnici



Trasporti



Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

Olga Carol Rama (Torino 1918)

Autoritratto

1949

Olio su cartone telato, cm. 45x35

Carlo Carrà

(Quargnento, Alessandria 1881 - Milano 1966)

Autoritratto

1951

Olio su tela, cm. 85x70

Gregorio Sciltian

(Nakicivan, Armenia 1900 - Roma 1985)

Autoritratto

1954

Olio su tavola, cm. 67x55

Pietro Annigoni (Milano 1910 - Firenze 1988)

Autoritratto

1971

Tempera grassa su tavola, cm. 79,5x58

Marino Marini (Pistoia 1901 - Viareggio 1980)

Autoritratto

1981 (da un gesso del 1942)

Bronzo, h. cm. 41

Marc Chagall

(Vitebsk 1887 - Saint-Paul-de-Vence 1985)

Autoritratto

1959 - 1968

Olio su tela, cm. 61,5x51

Antoni Tàpies (Barcellona 1923)

Autoritratto

1981

Olio su cartone, cm. 35x50,5

Michelangelo Pistoletto (Biella 1933)

Autoritratto con occhiali gialli

1971

Serigrafia su acciaio, cm. 100x70

Igor Mitoraj (Oederan 1944)

Doppio autoritratto

2003

Bronzo, cm. 68,5x118

Mimmo Paladino (Paduli, Benevento 1948)

Saladino Paladino

2003

Tecnica mista su tavola su fondo oro, cm. 50x70

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
**Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino**

Con il patrocinio di
**Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia**

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Sponsor



Sponsor tecnici



Trasporti



Catalogo



Una produzione

ARTEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

NOTE BIOGRAFICHE

Filippino Lippi (Prato 1457 - Firenze 1504)

Figlio del celebre pittore fiorentino Filippo Lippi, si forma nello studio di Sandro Botticelli e al suo stile si rifanno le opere del periodo giovanile. Viene chiamato nel 1482 a completare gli affreschi della Cappella Brancacci di Masaccio e Masolino, a Firenze. Col passare degli anni il suo stile si arricchisce di decorazioni a grottesche, frutto del soggiorno romano; una decorazione misteriosa, fantastica e inquietante, che riflette il difficile clima fiorentino degli anni di Girolamo Savonarola. Ne sono un esempio gli affreschi della Cappella Strozzi in Santa Maria Novella. Lavora in Toscana, a Roma, a Bologna e a Pavia, alla Corte di Ludovico il Moro.

Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 - Roma, 1520)

Allievo del padre Giovanni Santi e poi del Perugino, si afferma precocemente all'inizio del Cinquecento con opere come lo *Sposalizio della Vergine* di Brera (1504) e la *Madonna del Cardellino* degli Uffizi.

Chiamato da papa Giulio II, giunge a Roma per affrescare le Stanze Vaticane (1508-1517). Pittore e architetto (Cappella Chigi in S. Maria del Popolo a Roma) titolare della più importante bottega del secolo, soprintendente alle Antichità dell'Urbe, nessuno come lui ha influenzato i successivi sviluppi delle arti figurative: da Guido Reni a Poussin, da Ingres a Picasso.

Alessandro Allori (Firenze 1535 - 1607)

Uno degli artisti più importanti del tardo Cinquecento fiorentino, è allievo e amico di Agnolo Bronzino. Affascinato da Michelangelo, durante un breve soggiorno a Roma, lavora per la corte medicea a Firenze e, dopo la morte di Bronzino nel 1572 e di Vasari nel 1574, diventa il pittore più richiesto della città. Artista ufficiale del granduca Francesco I de' Medici, prende parte alla decorazione del suo studiolo a Palazzo Vecchio, con l'affresco la *Pesca delle perle*, e decora la Villa di Poggio a Caiano. La sua pittura è un esempio brillante del Manierismo fiorentino.

Francesco Primaticcio (Bologna 1504 - Parigi 1570)

Incarna la figura dell'artista polivalente, pittore, scultore, architetto e stuccatore. Lavora a Mantova come aiuto di Giulio Romano a Palazzo Te, dove avviene la sua formazione. Insieme a Rosso Fiorentino trapianta il Manierismo italiano alla corte di Francia, lavorando alla decorazione della residenza del re Francesco I di Valois a Fontainebleau. Riceve la direzione generale dei lavori in qualità di Pittore del Re e continua la sua attività anche dopo la morte di Francesco I, realizzando la celebre Galleria di Ulisse (demolita nel 1739).

Lavinia Fontana (Bologna 1552 - Roma 1614)

Figlia del pittore manierista bolognese Prospero Fontana, inizia a dipingere nella bottega del padre a contatto con i Carracci e il Giambologna. Raggiunge presto la fama grazie ai suoi ritratti caratterizzati da una cura particolare per il dettaglio e l'ornamento. Molti esponenti della nobiltà le commissionano ritratti. Negli anni della maturità tratta anche temi religiosi e mitologici, affrontando nudi femminili e maschili, soggetti giudicati sconvenienti a quei tempi per una pittrice. Vive gli ultimi anni a Roma dove dipinge il ritratto del Papa Paolo V.

Marietta Robusti, Tintoretta (Venezia 1554 circa - 1590)

Figlia di Jacopo Tintoretto, si forma presso il padre, lo assiste costantemente nel suo lavoro e interviene in alcune opere. Come tutte le pittrici del tempo si dedica per lo più al genere del ritratto e l'imperatore di Spagna Filippo II dimostra interesse per la sua pittura. L'*Autoritratto* degli Uffizi è la sola opera a lei attribuita con certezza. Si aggiungono poi tre ritratti conservati al Prado e un incerto *Ritratto di due uomini* conservato a Dresda.

Jacopo Robusti detto Il Tintoretto (Venezia 1519 - 1594)

Deriva il suo nome dalla professione del padre (tintore). Allievo di Tiziano, titolare di una prestigiosa bottega, diventa l'artista più richiesto della città. Opere di carattere religioso decorano le maggiori chiese di Venezia. Nel 1564 inizia le tele per la Scuola grande di San Rocco, lavoro che si protrae per tre decenni. Decora alcune sale del Palazzo Ducale e ritrae i più illustri rappresentanti della nobiltà veneziana. Dipinge i *Fasti gonzagheschi* per il palazzo ducale di Mantova. La sua attività si chiude con le due grandi tele per la chiesa di San Giorgio a Venezia.

Giovanni Contarini (Venezia 1549 - 1606)

Artista contemporaneo di Palma il Giovane, si forma studiando le opere di Tintoretto e Tiziano dei quali diventa perfetto imitatore. La sua opera più importante, una *Sacra famiglia* proveniente dal Palazzo Ducale di Venezia, si trova oggi al Louvre, mentre altre sono conservate nei musei di Berlino, Firenze, Milano e Vienna. Gli vengono commissionate molte opere di soggetto religioso per le chiese della città, ma anche soggetti mitologici a decorazione dei palazzi veneziani. Trascorre alcuni anni alla corte dell'imperatore Rodolfo II.

Pietro Liberi (Padova 1605 - Venezia 1687)

Uomo di grande cultura, dopo la formazione giovanile presso il pittore Padovano la sua vita è caratterizzata da continui viaggi. Mosso da un vivo desiderio di conoscenza si reca a Costantinopoli, Gerusalemme, viene fatto schiavo e combatte in difesa del Cristianesimo. Nonostante le numerose avventure non abbandona mai la pittura. Viaggia a Lisbona, Madrid, Barcellona, in Francia e in Germania. Rientra definitivamente a Venezia nel 1643 dove viene insignito, dal doge Molin, della carica di cavaliere di San Marco.

Ventura Passerotti (Bologna 1566 - post 1618)

Figlio naturale di Bartolomeo Passerotti, pittore bolognese, si forma seguendo il padre e il fratello Passerotto. Le notizie biografiche sono molto scarse; in giovane età entra a far parte della Compagnia dei Pittori bolognesi. Segue lo stile iniziato dall'Accademia dei Carracci, in linea con i dettami della Controriforma.

Federico Fiori detto Barocci (Urbino 1528 - 1612)

Artista della Controriforma, la sua pittura rappresenta in modo esemplare le sensibilità religiose dell'epoca. Inizia la carriera a Roma ispirato da Raffaello, esegue gli affreschi del Casino di Pio IV in Vaticano. Tornato a Urbino nel 1565 entra sotto la protezione del duca Francesco Maria della Rovere di cui esegue un ritratto. Le sue opere sono il risultato di una gestazione lunga e laboriosa e l'effetto sfumato è una caratteristica della sua arte.

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
del Canal Grande
1612-1614



TOSETTO

Sponsor tecnici



ARPA



ARTERIA

Trasporti



ARTERIA

Catalogo



ARTHEMISIA

Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

Guido Reni (Bologna 1575 - 1642)

Si forma alla bottega del pittore Denijs Calvaert, poi all'accademia dei Carracci. Si stabilisce a Roma dove gode della protezione di Scipione Borghese e riceve molte commissioni tra cui la Cappella Paolina in Santa Maria Maggiore e *Aurora*, uno dei suoi capolavori, per il Casino di Palazzo Rospigliosi. Lavora tra Bologna e Roma, dipinge per lo più temi religiosi ma anche tele di soggetto mitologico. La poetica del "bello ideale" (o della "bellezza virtuosa") è la stella polare della sua produzione pittorica.

Giovanni Battista Salvi detto Il Sassoferrato (Sassoferrato 1609 - Roma 1685)

Chiamato "il pittore delle Madonne", realizza centinaia di tele dedicate a questo soggetto, in linea con le tendenze della Controriforma. Dipinge molti quadri di grande formato raffiguranti episodi religiosi, un cospicuo numero di tele in cui ritrae Sante e Santi. Trascura invece i temi profani ad eccezione del ritratto che colpisce per il consapevole arcaismo neoeattrocentesco e per la semplicità della gamma cromatica. Spesso riproduce opere di grandi maestri semplificandole, eliminando gli elementi che ritiene superflui.

Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598 - Roma 1680)

Maestro del Barocco romano, scultore, pittore, architetto, scenografo, si forma presso il padre Pietro ma diventa presto indipendente. Per il suo primo committente Scipione Borghese realizza gruppi scultorei di soggetto mitologico come *Apollo e Dafne* della Galleria Borghese, il gruppo statuario più bello del secolo. Scolpisce i ritratti di papi e personaggi illustri, realizza il Baldacchino per l'altare di S. Pietro e il celebre colonnato che circonda la piazza. Viene chiamato in Francia da Luigi XIV.

Andrea Pozzo (Trento 1642 - Vienna 1709)

È uno dei massimi protagonisti dell'illusionismo scenografico barocco. Teorico della prospettiva aerea e del trionfalismo cattolico in pittura, conclude a Vienna la sua carriera. Entra nell'ordine dei Gesuiti nel 1665. Chiamato a Roma nel 1684 affresca il soffitto della Chiesa di Sant'Ignazio e realizza l'altare della Chiesa del Gesù.

Carlo Dolci (Firenze 1616 - 1686)

Inizia la sua formazione artistica a soli nove anni, nella bottega di Jacopo Vignali. Predilige soggetti religiosi e di piccolo formato. Cultore del dettaglio e della perfezione, necessita di diversi mesi per portare a termine un'opera. Si sofferma in particolare sulla resa di gioielli, mani e volti. Realizza anche ritratti e nature morte per committenti illustri.

Niccolò Cassana (Venezia 1659 - Londra 1714)

Spesso conosciuto come Nicoletto. Si forma presso il padre Giovanni Francesco Cassana, pittore genovese seguace di Bernardino Strozzi. Ritrae in diverse occasioni membri della corte fiorentina e della nobiltà inglese. Invitato in Inghilterra, dipinge per la regina Anna.

Diego Velázquez (Siviglia 1599 - Madrid 1660)

Il più noto pittore del Seicento spagnolo. Si forma prima presso Francisco de Herrera il Vecchio e poi presso il maestro Francisco Pacheco. Nel 1622 si reca a Madrid, conosce Rubens e diventa pittore di corte di Filippo IV. Viaggia a lungo in Italia dove esegue il celebre ritratto di papa Innocenzo X della Galleria Doria Pamphili di Roma. A Madrid, pittore ufficiale della famiglia reale, realizza il suo capolavoro assoluto: *Las Meninas*, 1656, del Prado.

Rembrandt Harmenszoon Van Rijn (Leida 1606 - Amsterdam 1669)

Pittore e disegnatore. Trasferitosi ad Amsterdam inizia la sua fortuna artistica. Realizza molti ritratti per i nobili della città; sono conosciuti una trentina di autoritratti. Poche le nature morte, tra cui *Bue macellato* (1643) capolavoro nel suo genere. A parte i ritratti, individuali o di gruppo (celebre la *Ronda di notte* del Rijks Museum) i soggetti religiosi costituiscono la categoria più ampia della produzione dell'artista.

Frans Van Mieris (Leida 1635 - 1681)

Si forma presso il pittore Gerard Dou. I suoi dipinti sono caratterizzati da luminosità, colori brillanti e attenzione alla resa dei dettagli. I soggetti prediletti sono scene di vita quotidiana della borghesia olandese, ma dipinge anche ritratti e scene allegoriche. Numerosi ed illustri furono i suoi committenti. Fra gli altri Cosimo III dei Medici.

Salomon Adler (Danzica 1630 - Milano 1709)

Studia alla bottega di Daniel Schultz, pittore di ritratti e di animali. Arriva in Italia intorno al 1650, soggiorna a Venezia, Bergamo e Milano dove si impone come ritrattista ricevendo commissioni dalle famiglie più illustri della città. Per i Borromeo realizza il ritratto ufficiale di Carlo IV Borromeo. Affronta in diverse occasioni il tema dell'autoritratto.

Francesco Trevisani (Capodistria 1656 - Roma 1746)

Formatosi a Venezia si trasferisce a Roma nel 1678. Molto vicino al Cardinale Pietro Ottoboni, uno dei più importanti mecenati del tempo, ne esegue un bellissimo ritratto. La sua pittura è caratterizzata da una sensibilità patetica tipicamente barocca. Alcune delle sue opere più importanti si conservano nelle chiese di San Giovanni in Laterano e di Sant'Ignazio.

Francesco Caccianiga (Milano 1700 - Roma 1781)

Si forma a Milano alla bottega di Pietro Girardi. Trasferitosi presto a Bologna subisce l'influenza di artisti quali Cignani e Creti. A Roma vince il concorso di disegno dell'Accademia di San Luca. Successivamente la sua carriera si oscura a causa di una lite con il cardinale Furietti e riprende a dipingere solo dopo la morte di quest'ultimo. Due opere fondamentali sono *Aurora* in Palazzo Borghese (1773 - 1774) e la *Caduta di Fetonte* nel Casino di Villa Borghese (1777).

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
di Venezia



TOSETTO

Sponsor tecnici



ARPA



ARTERIA

Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

Cristoforo Munari (Reggio Emilia 1667 - Pisa 1720)

Dopo una prima formazione emiliana si reca a Roma (1699) dove entra nelle grazie del cardinale Giuseppe Renato Imperiali. Diventa il più celebre pittore di nature morte del suo tempo. Il Gran Principe Ferdinando dei Medici, appassionato collezionista di quel genere pittorico, lo chiama a Firenze, gli commissiona moltissime opere e ne fa un protagonista del grande collezionismo granducale.

Arcangelo Resani (Roma 1670 - Ravenna 1740)

Allievo a Roma di Giovanni Battista Boncuore, si appassiona alla pittura fiamminga da cui riprende l'attenzione per le nature morte descritte minuziosamente. Viaggia molto in Italia, tra Ravenna, Firenze, Bologna e Faenza. Dipinge pochi soggetti sacri, predilige invece ritrarre animali, vivi e morti, e soggetti popolari in scene di vita quotidiana.

Giuseppe Maria Crespi detto Lo Spagnolo (Bologna 1665 - 1747)

Frequenta le botteghe di Domenico Canuti e Carlo Cignani, influenzato dall'arte di Ludovico Carracci e del Guercino. Nel 1691 realizza affreschi mitologici in Palazzo Pepoli a Bologna. Il suo maggiore contributo al panorama artistico sono le scene di genere che ritraggono la realtà popolare e quotidiana (*La pulce*, 1715). Soggiorna a Firenze alla corte di Federico de' Medici.

Antonio Cioci (? 1732 circa - Firenze 1792)

Formatosi tra la Toscana e Roma, si cimenta in diverse produzioni artistiche realizzando affreschi, ritratti celebrativi, trompe-l'oeil, lavori d'intarsio del marmo. Il soggetto prediletto sono le nature morte, realizzate con estrema cura dei dettagli, e le vedute fantasiose di rovine o di paesaggi marini dipinti su tela o ad affresco.

Pietro Santi Bambocci (? 1660-1665 - Firenze 1740)

Sono scarse le notizie biografiche. Probabilmente inizia a dipingere con il padre Carlo. La sua produzione è documentata come piuttosto vasta anche se in buona parte è andata perduta. Realizzò importanti interventi a Prato tra i quali alcuni affreschi nel Palazzo Comunale. A Firenze affrescò una lunetta nel chiostro grande di Santa Maria Novella dove venne seppellito.

Angelica Kauffmann

(Coira, Svizzera 1741 - Roma 1807)

Inizia a dipingere seguendo gli insegnamenti del padre, mediocre pittore. Viaggia nelle principali città italiane per completare la sua formazione. A Londra il suo nome compare tra i fondatori della Royal Academy e partecipa alla decorazione della cattedrale di St. Paul. Nei dipinti ricorrono scene classiche e mitologiche (*Amore e Psiche*) ed esegue molti ritratti.

Johan Joseph Zoffany

(Francoforte 1733 - Strand-on-the-Green 1810)

Si forma nella bottega di Martin Speer a Ratisbona, viaggia a Roma e in Germania, poi si stabilisce in Inghilterra. Lavora come decoratore e dipinge scene di genere, ritratti e soggetti di fantasia. Realizza molti ritratti per la famiglia reale inglese e re Giorgio III lo nomina membro della Royal Academy.

Antoine de Favray (Bagnolet 1706 - Malta 1792)

Si reca a Roma al seguito di Jean-François de Troy, nuovo direttore dell'Accademia di Francia, che lo porta con sé come allievo. Da qui si trasferisce presto a Malta dove trascorre quasi tutta la sua vita, ad eccezione di un soggiorno a Costantinopoli. Dipinge scene di vita contemporanea ambientata nell'isola che, esposte ai Salons parigini, gli procurano una discreta fama. Realizza anche ritratti e opere con temi sacri.

Jacob More (Edimburgo 1740 - Roma 1793)

Pittore scozzese attivo in Italia, apprezzato in particolare per la pittura di paesaggio. A Edimburgo realizza una serie di dipinti, *Falls of the River Clyde* che riscuotono un grande successo. Li espone a Londra ottenendo la stima e l'incoraggiamento del pittore Joshua Reynolds. Nel 1771 si stabilisce a Roma.

Antonio Canova (Possagno 1757 - Venezia 1822)

Maestro della scultura italiana, massimo esponente del Neoclassicismo. Si ispira alla classicità greca. Nel 1779 è a Roma. Raggiunge fama europea con opere come *Le Tre Grazie*, *la Paolina Borghese la Venere Italica*. Le sculture in marmo sono caratterizzate da lucentezza e perfezione. Realizzò monumenti funebri e composizioni mitologiche. Venne scelto da Napoleone come suo ritrattista ufficiale.

Andrea Appiani (Milano 1754 - 1817)

Artista neoclassico cultore di Raffaello, diviene il più grande e affermato pittore in Lombardia. Si distingue nella produzione ad affresco al servizio della corte austriaca e francese in Italia. Diventa Primo Pittore di Napoleone nel 1805 e realizza i perduti *Fasti napoleonici* (1803-1807) per la Sala delle Cariatidi nel Palazzo Reale di Milano, oltre a grandi cicli ad affresco per altre sale della Reggia. Molte anche le opere con tema sacro ma il culto del "bello ideale" trova la massima espressione nei temi mitologici e nei numerosissimi ritratti, tra cui quello del generale Bonaparte, rappresentato mentre faceva il suo ingresso in Milano (1796).

Giuseppe Bezzuoli (Firenze 1784 - 1855)

Si forma alla locale Accademia di Belle Arti. Interprete della pittura storica risorgimentale, sceglie temi romantici, tratti per lo più dalla storia medievale, usando un linguaggio pittorico ancora neoclassico. Nella ritrattistica si ispira ad Ingres. Una delle opere più note è *L'entrata di Carlo VIII a Firenze* del 1827.

Ferdinando Cavalleri (Torino? 1794 - Roma 1865)

Studia a Torino presso l'Accademia Albertina, si trasferisce a Roma nel 1811 e a Firenze nel 1814 dove conosce Hayez. I due si dedicano a scoprire le rarità artistiche della città e a visitare gli atelier più in vista. Torna a Torino richiamato dal suo protettore Carlo Alberto di Savoia e diventa pittore di corte. Dipinge temi sacri e di storia, seguendo le linee del Romanticismo storico.

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
via Canal Grande
30124 VENEZIA
TEL. 041 2211111



TOSETTO

Sponsor tecnici



ARPA



Trasporti



ARTERIA

Catalogo



ARTHEMISIA

Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

Raimondo Zaballi (Arezzo 1750 circa - 1842)

Frequenta nella città natale la Scuola libera della Fraternita dei Laici, poi l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Disegnatore, pittore, copista e restauratore è anche critico d'arte e scrive trattati sui maestri del passato e sui contemporanei. Ad Arezzo ottiene incarichi come decoratore di ambienti domestici tra cui, per esempio, un ciclo di affreschi in Casa Falsai (1839).

Johann Friedrich Overbeck (Lubecca 1789 - Roma 1869)

Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Vienna, ricerca nuove forme espressive lontane dal rigorismo accademico. Si reca a Roma nel 1810, dove fonda con altri artisti, per lo più tedeschi, il movimento dei Nazareni che rifiuta l'antichità pagana, modello del Rinascimento, per guardare all'arte cristiana del Quattrocento. Pinturicchio, Perugino e Raffaello sono i modelli ai quali si ispirò il movimento "nazareno". Realizza affreschi a Palazzo Zuccari e molte opere a soggetto religioso.

Francesco Hayez (Venezia 1791 - Milano 1882)

Riceve una formazione neoclassica. Trasferitosi a Roma nel 1809 diviene amico e allievo di Canova. A Milano nel 1820 raccoglie l'eredità di Andrea Appiani. Il suo linguaggio è neoclassico mentre è romantica la scelta dei temi trattati. Il quadro *Pietro Rossi prigioniero degli Scaligeri* (1820) è considerato un manifesto del Romanticismo. È stato direttore dell'Accademia di Brera a Milano.

Giuseppe Mancinelli

(Napoli 1813 - Palazzolo di Castracelo, Caserta 1875)

Si forma a Roma. Il suo stile guarda alla pittura bolognese del tardo Cinquecento, in particolare ai Carracci. Si dedica per lo più a soggetti sacri. Dopo l'Unità d'Italia si dedica ad una pittura più moderna e innovativa. Insegna all'Accademia di Arte di Napoli. Nel 1872 è chiamato a decorare la Cattedrale di Altamura insieme a Morelli.

Amos Cassioli (Asciano 1832 - Siena 1892)

Fu allievo di Luigi Mussini nel periodo più felice dell'Accademia di Belle Arti di Siena. Realizza la tela con la *Battaglia di Legnano* completata nel 1870. Si reca a Roma dove prende spunti dall'arte del Rinascimento maturo. Tornato in Toscana si dedica alla pittura di storia e con altri artisti dipinge una sala del Palazzo pubblico di Siena con episodi della vita di Vittorio Emanuele II (1884).

Giovanni Fattori (Livorno 1825 - Firenze 1908)

Inizia a dipingere scene storiche del Medioevo e del Rinascimento, influenzato a Firenze dal maestro Giuseppe Bezzuoli. Prende parte alle battaglie per l'unità d'Italia, dipinge *Il campo italiano dopo la battaglia di Magenta* (1862). Predilige soggetti militari, battaglie, soldati e il paesaggio della maremma toscana. Insieme a Silvestro Lega e Telemaco Signorini è il maggiore esponente del gruppo detto dei Macchiaioli.

Giovanni Boldini (Ferrara 1842 - Parigi 1931)

Dopo una prima formazione ferrarese si reca a Firenze, entra in contatto con il clima artistico della città e con i salotti eleganti dell'aristocrazia. Nel 1871 apre uno studio a Parigi. Nella capitale francese diventa il pittore ufficiale della élite aristocratica e intellettuale così che la sua pittura caratterizzata da straordinario virtuosismo diventa l'emblema della "belle époque".

Giuseppe Pellizza da Volpedo (Volpedo 1868 - 1907)

Si forma all'Accademia di Brera a Milano, poi a Roma presso l'Accademia di San Luca e infine a Firenze sotto la guida di Fattori. Fautore di una pittura di tipo divisionista, come i suoi contemporanei Morbelli e Segantini, dipinge temi sociali. L'esempio più illustre del suo repertorio pittorico, è il *Quarto Stato*, ultimato nel 1901 dopo dieci anni di lavoro. Muore suicida nel suo studio.

Anders Leonard Zorn (Mora 1860 - 1920)

Studia all'Accademia di Belle Arti di Stoccolma, si reca poi in Spagna e in Inghilterra dove dipinge esclusivamente con la tecnica dell'acquerello ritratti, scene di genere e paesaggi. Nel 1886 si stabilisce per alcuni anni a Parigi dove allarga le sue conoscenze pittoriche e affronta la pittura ad olio. L'artista lascia le sue collezioni e le sue opere alla città natale che gli dedica un museo.

James Sidney Ensor (Ostenda 1860 - 1949)

Inizia a dipingere a Bruxelles; influenzato dal naturalismo fiammingo e francese, realizza paesaggi dai colori cupi e scene di vita della borghesia. Dagli anni Novanta inserisce nelle opere maschere grottesche e scheletri da intendere come satira della società contemporanea e in particolare della borghesia locale (*L'ingresso di Cristo a Bruxelles*, 1888). Precursore dell'espressionismo, non trova facilmente consenso tra i contemporanei.

William Merritt Chase

(1849 Williamsburg, Nevada - 1916 New York)

Riceve un'ottima formazione all'Accademia di Belle Arti di Monaco, nel 1878 compie un lungo viaggio a Venezia. Tornato in America si dedica per lo più all'insegnamento. Nel corso della carriera artistica dipinge soggetti molto vari, pittura di paesaggio, pittura urbana, nature morte e solo a carriera avanzata ritratti. Brillante sia nella tecnica del pastello che della pittura ad olio.

Boris Mihailovič Kustodiev

(Astrakan 1878 - San Pietroburgo 1927)

Si forma a San Pietroburgo. La produzione dell'artista è varia e sempre legata alle tradizioni del suo paese. A seguito della rivoluzione russa del 1905 si impegna attivamente lavorando per un giornale satirico. Inoltre si dedica alle illustrazioni dei classici della letteratura russa e alle scenografie teatrali. Divenuto paraplegico nel 1916 continua a dipingere opere illuminate da colori brillanti.

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
via Canal Grande
30124 Venezia (VE)
041.5221111

TOSETTO

Sponsor tecnici



Trasporti

ARTERIA

Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007

Vittorio Corcos (Livorno 1859 - Firenze 1933)

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze. A Napoli nel 1878 conosce e viene influenzato da Domenico Morelli. Trasferitosi a Parigi nel 1880 entra in contatto con Boldini e De Nittis. Inizia a dipingere ritratti femminili e scene di vita moderna. Tornato in Italia, riceve commissioni di prestigio tra cui il ritratto dell'imperatore di Germania Guglielmo II e di Margherita di Savoia.

Elisabeth Chaplin (Fontainebleau 1890 - Fiesole 1982)

Vive in Italia fin da bambina. A Firenze frequenta lo studio di Fattori e mostra doti precoci per la sua giovane età. Inizialmente legata ai modi impressionisti, si orienta poi verso la pittura Nabis. A Roma la sua fama si consolida tramite opere di grande formato e ritratti di vita quotidiana. Dagli anni Trenta fino alla Seconda Guerra Mondiale è a Parigi e realizza opere murali decorando alcune chiese della città.

Giulio Aristide Sartorio (Roma 1860 - 1932)

Formatosi a Roma ottiene i primi successi negli anni Ottanta dell'Ottocento come pittore, illustratore e scrittore. È soprattutto noto per i fregi monumentali dipinti per la Biennale di Venezia (1903 e 1907) e per la Camera dei Deputati a Montecitorio (1912). Parte per la guerra come volontario nel 1915. Nel dopoguerra esegue ritratti e scene di vita quotidiana. È un precoce utilizzatore del mezzo fotografico come aiuto alla pittura.

Giacomo Balla (Torino 1871 - Roma 1958)

Tra i più illustri pittori del panorama artistico italiano del Novecento, si forma all'Accademia Albertina di Belle Arti. A Parigi studia le opere di impressionisti e "pointillistes". Attratto dalle idee del Manifesto Futurista di Marinetti (1909), insieme a Boccioni, Carrà, Severini e Russolo sottoscrive il Manifesto dei Pittori Futuristi (1910). Si dissocia dal movimento solo negli anni Trenta per aderire, nel clima del "ritorno all'ordine", ad una pittura più riconoscibile anche di ironico impianto.

Ernesto Michahelles detto Thayaht (Firenze 1893 - Pietrasanta 1959)

Cresciuto a Firenze in una famiglia cosmopolita, frequenta gli ambienti più sofisticati della città dove si fa conoscere come pittore. Nel 1920 inventa l'indumento rivoluzionario e futurista della tuta unisex. Per assonanza decide di adottare lo pseudonimo Thayaht. Viaggia in Francia e in America. In seguito realizza disegni di moda, manifesti pubblicitari, gioielli e sculture.

Umberto Brunelleschi

(Montemurolo, Firenze 1879 - Parigi 1949)

Studia a Firenze, ma lascia presto l'Italia per stabilirsi a Parigi dove frequenta l'ambiente artistico del Quartiere Latino. Si impone in particolare come illustratore delle riviste più importanti dell'epoca e di classici quali Diderot, Goethe, Voltaire e La Fontaine. Mantiene collaborazioni negli Stati Uniti, in Italia e in Germania. Disegna costumi per il teatro.

Olga Carol Rama (Torino 1918)

Inizia a dipingere alla fine degli anni Trenta, da autodidatta. A Torino è spesso nello studio di Felice Casorati. Passa attraverso tendenze artistiche diverse e tecniche varie (acquarelli, oli, composizioni astratte con gomme, bricolages, incisioni). Nel 2003 riceve il Leone d'oro alla carriera in occasione della cinquantesima Biennale di Venezia.

Carlo Carrà

(Quargnento, Alessandria 1881 - Milano 1966)

Inizia a lavorare come decoratore murale. Trasferitosi a Milano, nel 1910 è tra i firmatari del Manifesto dei Pittori Futuristi. Abbandona il Futurismo nel 1915 per dedicarsi, in consonanza con la pittura metafisica di De Chirico, al mito novecentesco dell'arcaismo e del classicismo (Giotto, Paolo Uccello, etc.). Parallelamente al lavoro artistico si dedica alla critica d'arte e collabora con le riviste "Lacerba", "La Voce", "Valori Plastici".

Gregorio Sciltian

(Nakicivan, Armenia 1900 - Roma 1985)

Lascia precocemente l'Armenia e si reca in Italia dove inizia a dipingere e a riscuotere successo come esponente dell'ultra realismo. Stringe amicizia con Roberto Longhi. Soggiorna per un lungo periodo a Parigi. Dipinge temi sacri, ritratti e composizioni trompe-l'oeil. Eseguì scenografie per teatri, tra cui la Scala di Milano.

Pietro Annigoni (Milano 1910 - Firenze 1988)

Pittore e ritrattista, si forma all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Si dedica anche alla decorazione ad affresco (a Ponte Buggianese, a Montecassino, Padova). Esponente di un realismo neorinascimentale (alla Antonello da Messina, alla Holbein) è soprattutto noto per i suoi celebri ritratti ai membri della famiglia reale inglese.

Marino Marini (Pistoia 1901 - Viareggio 1980)

Figura di riferimento per l'arte plastica del Novecento. Inizia con opere ispirate all'arte etrusca. Affronta tre temi fondamentali, variamente interpretati: i celebri *Cavalieri*, con cui raggiunge risultati di elevata tensione dinamica ai limiti dell'astrazione, i nudi femminili, detti *Pomone*, e i ritratti dell'élite intellettuale e artistica internazionale del Novecento.

Marc Chagall (Vitebsk 1887 - Saint Paul de Vence 1985)

Di famiglia ebrea, si forma nella sua città natale e a San Pietroburgo. Viaggia a Parigi dove conosce le esperienze del Cubismo e dei Fauves, da questi riprende il colorismo vivace. La sua pittura ritrae un mondo magico, ispirato dalla cultura popolare russa e dalla religione ebraica. Si dedica anche alla scultura, alla ceramica e alle vetrate. Nel periodo della seconda guerra mondiale vive in America, torna in Europa nel 1948. Negli anni Sessanta e Settanta è impegnato nella realizzazione di grandi opere destinate a spazi pubblici.

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Promossa da
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino

Con il patrocinio di
Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia

Con la collaborazione di



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Sponsor



ACTELION



PALAZZO SANT'ANGELO
via Canal Grande
30124 VENEZIA



TOSETTO

Sponsor tecnici



ARFA

Trasporti

ARTERIA

Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA

AUTORITRATTI SELF PORTRAIT

**I VOLTI DELL'ARTE DALLA COLLEZIONE DEGLI UFFIZI
VENEZIA PALAZZO CAVALLI FRANCHETTI
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
27 GENNAIO/6 MAGGIO 2007**

Antoni Tàpies (Barcellona 1923)

Artista poliedrico, pittore e scultore, amico di Mirò. Dopo una prima produzione neo-dadaista, si volge verso l'Informale. La sua attività comprende importanti opere d'arte in spazi pubblici. Tra le altre, nel 1963 realizza la pittura murale della Biblioteca della Handels-Hochschule di San Gallo. Nel 1984 inizia a lavorare alla Fundació Antoni Tàpies di Barcellona che apre nel 1990.

Michelangelo Pistoletto (Biella 1933)

Frequenta la scuola di grafica pubblicitaria diretta da Armando Testa. Nel 1961 crea una serie di tele specchianti intitolate *Il Presente*, realizza i *Quadri specchianti* che includono lo spettatore nell'opera. Espone nelle più importanti rassegne internazionali dedicate alla Pop Art e al Nouveau Réalisme. Dà origine al movimento conosciuto come *Arte Povera*. Nel 1999 avvia a Biella il centro multiculturale Cittadellarte-Fondazione Pistoletto. Nel 2003 riceve il Leone d'Oro alla carriera.

Igor Mitoraj (Oederan, 1944)

Si forma tra Cracovia e Parigi. Trascorre un anno in Messico. Si dedica esclusivamente alla scultura viaggiando tra Parigi, New York e la Grecia. I suoi materiali sono il marmo, la terracotta e il bronzo. La classicità interpretata in chiave onirica, per frammenti ed enigmi, è il suo referente ideale.

Mimmo Paladino (Paduli, Benevento 1948)

Influenzato dagli artisti Pop americani, inizia le sue sperimentazioni con il mezzo fotografico. Tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta manifesta interesse per la figura. Nel 1980 realizza opere "forti" nelle quali racconta la vita e il mistero della morte. Utilizza l'incisione e molte altre tecniche. Dal 1985 si cimenta con grandi sculture in bronzo e installazioni. Celebre l'installazione in Piazza del Plebiscito a Napoli di una gigantesca montagna di sale.

**Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana**

Promossa da
**Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale
per il Polo Museale Fiorentino**

Con il patrocinio di
**Regione del Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Venezia**

Con la collaborazione di



Sponsor



Sponsor tecnici



Trasporti



Catalogo



Una produzione

ARTHEMISIA



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

Chiaramente Scienza

Giovedì 1 febbraio – ore 17.30

Istituto Veneto, sede di palazzo Cavalli Franchetti

Vulcani e terremoti: osservare e prevedere

Intervengono **Enzo Boschi** e **Giorgio Vittorio Dal Piaz**; coordina **Franco Foresta Martin**

Un nuovo appuntamento del ciclo Chiaramente Scienza, che l'Istituto Veneto dedica alla divulgazione scientifica.

Giovedì 1 Febbraio alle 17,30 a Palazzo Franchetti si parlerà di vulcani e terremoti con **Enzo Boschi**, Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e componente della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi e con **Giorgio Vittorio Dal Piaz**, professore di Geologia all'Università di Padova.

Coordina il redattore scientifico e ambientale del Corriere della Sera, **Franco Foresta Martin**.

L'involucro esterno della Terra è un sistema complesso, un mosaico di lastre rigide in continuo e lento movimento. Le tensioni in atto generano energie latenti che a volte si dissipano gradualmente, mentre altre si accumulano, fino a quando il sistema non è più in grado di contenerle. Allora si liberano improvvisamente, con effetti catastrofici come i terremoti e le eruzioni vulcaniche. L'osservazione ha consentito di produrre mappe del territorio che individuano le "zone a rischio", ma quali fattori incidono sul pericolo di calamità legate a questi eventi e in che modo è possibile monitorarli? Oggi le tecnologie mettono a disposizione strumenti sofisticati, ma sono sufficienti per fare delle previsioni? E se sì, entro quali limiti?

Chiaramente Scienza continua in marzo con un appuntamento a Palazzo Franchetti **Genoma umano: illusioni, realtà, prospettive**, giovedì 15, e due incontri al Centro Candiani, in date da definire: Indagare con il DNA, applicazioni e metodi; Laguna patrimonio da proteggere.

Si consiglia prenotare telefonando al numero 0412407712

Il Concorso

Scrivere Chiaramente Scienza

L'Istituto Veneto indice un concorso per gli studenti di Scuola Media Superiore che partecipano alle iniziative del ciclo «Chiaramente Scienza».

Chi intende partecipare dovrà redigere una relazione, prendendo spunto da uno dei temi relativi agli incontri di febbraio e marzo 2007.

Per informazioni: www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza



Le proiezioni all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

La suprema, la divina Lyda Borelli

14 febbraio e 19 febbraio 2007, ore 18.00

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
sede di Palazzo Cavalli Franchetti
Campo Santo Stefano, Venezia

Sono dedicate a Lyda Borelli, la divina del cinema muto, le prossime proiezioni dell'Istituto Veneto, realizzate in collaborazione con il Circuito Cinema del Comune di Venezia.

Due gli appuntamenti, il 14 e il 19 febbraio; ciascuna serata si compone di due proiezioni, alle 18 e alle 20.30, con musica dal vivo e gli interventi di studiosi di cinema e teatro.

In particolare, il programma prevede: mercoledì 14 febbraio, la proiezione del film **Carnevalesca** (1917) di Amleto Palermi con accompagnamento musicale di Marco Dalpane, pianoforte, e l'intervento di Gian Piero Brunetta, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e Università degli Studi di Padova; quindi, la proiezione di **Rapsodia satanica** (1915) di Nino Oxilia, accompagnata da musiche di Pietro Mascagni con Marco Dalpane al pianoforte e Francesca Aste al sintetizzatore; intervengono Adriana Guarnieri e Paolo Puppa, Università Ca' Foscari di Venezia.

Lunedì 19 febbraio, due film del regista Carmine Gallone, sempre con musica dal vivo: **Fior di male** (1915), presentato da Gian Piero Brunetta e da Gian Luca Farinelli, Cineteca di Bologna; **Malombra** (1917), con un intervento di Antonio Costa, Università Iuav di Venezia.

"Splende, nell'Italia di Giolitti - ha scritto quasi settant'anni fa Eugenio Ferdinando Palmieri - la suprema, divina Borelli".

Grazie ai ritrovamenti ed ai restauri effettuati negli ultimi anni, soprattutto per merito della Cineteca di Bologna, è oggi possibile riscoprire e ritrovare parte dello splendore recitativo di un'attrice che, nell'arco di appena cinque anni ha contribuito a far nascere fin dal suo primo film, Ma l'amor mio non muore, il divismo cinematografico, indicando le strade e le possibilità di una recitazione per lo schermo che si liberasse sia dai canoni teatrali che da quelli naturalistici.

Esplosione nei suoi confronti fenomeni di culto collettivo in Italia e all'estero e da subito Lyda Borelli incarna l'evoluzione del cinema muto italiano e dei suoi modelli di recitazione. Antonio Gramsci, che pure ne nega le qualità artistiche, ha riconosciuto il valore erotico del linguaggio del suo corpo.

Con questa breve rassegna intendiamo restituire alla Diva Borelli il merito di aver saputo interpretare la molteplicità degli influssi culturali che allora si esercitavano su un cinema che ambiva a diventare Opera d'arte totale. Dagli influssi della pittura preraffaellita e della cultura liberty e simbolista la Borelli ha attinto molti umori e suggestioni e li ha saputi innestare in un tipo di recitazione moderna che non ha avuto paura di spingersi verso la rappresentazione delle ferite dell'anima, le dimensioni delle passioni travolgenti, dell'inconscio, della pazzia, dello sdoppiamento della personalità". (Gian Piero Brunetta)

Lyda Borelli (La Spezia, 1884 – Roma, 1959)

Nata in una famiglia di artisti, Lyda Borelli cominciala sua carriera come attrice di teatro, dove debutta nel 1902. Nel 1904 fa parte della compagnia di Virgilio Talli con Emma Grammatica e recita nel ruolo di Splendore, nella prima rappresentazione de La figlia di Iorio di Gabriele D'Annunzio. In breve tempo diventa una delle prime donne del teatro italiano, considerata l'erede della grande Eleonora Duse, accanto alla quale recita nel 1905. Nel 1913, mentre è alla compagnia Piperno-Borelli-Gandusio, partecipa al suo primo film, Ma l'amore mio non muore, diretto da Mario Caserini.

La carriera cinematografica di Lyda Borelli è breve e intensa: dura infatti appena cinque anni, in cui gira ben 13 film.

Nel 1918 lascia il cinema per sposare il Conte Vittorio Cini.

Francesca Aste, diplomata in pianoforte e studiosa di estetica musicale, ha seguito corsi di perfezionamento con Bruno Canino, Michele Campanella, Adriano Guarnieri, Anna Maria Morini, Nicola Piovani. Svolge attività concertistica solistica e in formazioni cameristiche, con una particolare attenzione alla produzione musicale contemporanea. Dal 2000 si dedica anche alla composizione di accompagnamenti musicali per audiovisivi e per il cinema muto, collaborando con la Cineteca di Bologna ed esibendosi in Italia e all'estero con il gruppo Musica nel Buio.

Marco Dal Pane ha studiato pianoforte, composizione, musica elettronica. Svolge attività concertistica come solista e in varie formazioni cameristiche, privilegiando la musica del '900. Parallelamente ha dato



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

vita a diversi gruppi orientati verso una fusione di stili minimaljazz-rock. È autore di musiche di scena per il teatro e la danza, per il cinema sonoro e mostre d'arte. Dal 1991 si dedica principalmente alla realizzazione di colonne sonore per il cinema muto, in veste di pianista, compositore e direttore d'orchestra. È collaboratore della Cineteca del Comune di Bologna e ha realizzato l'accompagnamento dal vivo di oltre 500 proiezioni, partecipando a festival cinematografici e musicali in tutto il mondo.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

CHIARAMENTE SCIENZA

Genoma umano: illusioni, realtà, prospettive

Giovedì 15 Marzo 2007

Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
sede di Palazzo Cavalli Franchetti
ore 17:30

interventi

Giuseppe Borsani e Gerolamo Lanfranchi

coordina

Fabio Pagan

Il prossimo appuntamento del programma Chiaramente Scienza, promosso dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, riguarda le illusioni, le realtà e le prospettive che gli studi sul genoma umano hanno generato.

L'idea di poter identificare l'intera mappa genica dell'uomo ha avuto un fortissimo impatto sull'opinione pubblica a livello mondiale: negli anni in cui era in corso il progetto Genoma Umano sono infatti cresciute le aspettative riguardo alla scoperta del "segreto della vita" ed alle possibilità di predire le caratteristiche di ciascun individuo in base alla conoscenza del suo DNA.

La realtà è ben diversa, affascinante nelle prospettive della ricerca scientifica, ma complessa nelle implicazioni pratiche.

Come spesso accade nel procedere della scienza, i nuovi orizzonti ci rendono sempre più consapevoli della vastità di quanto ancora non conosciamo.



L'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI AL CENTRO CULTURALE CANDIANI

Ciclo di Incontri
9 - 26 - 30 Marzo
ore 17.30

Centro Culturale Candiani
Sala auditorium (quarto piano)
P.le Candiani 7, Mestre

In occasione degli incontri con le istituzioni promossi dal Centro Culturale Candiani di Mestre, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti presenta nel mese di marzo tre incontri riguardanti la storia della città, l'ambiente lagunare, la salute e la sicurezza. Ambiti diversi che rispecchiano le molteplici attività di ricerca e di promozione culturale che caratterizza l'Istituto, impegnato non solo nel sostegno e nella conservazione del sapere, ma anche nella sua diffusione.

Nel primo incontro, che si terrà il **9 marzo**, gli storici Franco Cardini, Gherardo Ortalli, e Federico Pigozzo, parleranno del nuovo ruolo e del conseguente sviluppo che Mestre assume nel 300 italiano, in ragione della funzione strategica che ha rivestito per l'estensione del dominio di Venezia sull'entroterra veneto.

Ne fornirà testimonianza la ricerca di Federico Pigozzo, pubblicata nelle Memorie dell'Istituto Veneto, che studia le prime fasi della formazione dello Stato da Terra della Serenissima, dove Treviso e Mestre hanno avuto un ruolo importante, illustrando alcuni aspetti della realtà economica, sociale ed amministrativa (Treviso e Venezia nel Trecento. La prima dominazione veneziana sulle podesterie minori (1339-1381), Istituto Veneto, Venezia, 2007).

Il secondo incontro, il 26 marzo, riguarderà le indagini con il DNA, con il contributo di Marco Pizzamiglio e Gian Antonio Danieli, due esperti in medicina forense in campo medico-clinico

L'analisi del DNA è divenuta uno strumento quasi insostituibile nei procedimenti di identificazione biologica. Le applicazioni riguardano non solo la microbiologia, ma anche la genetica medica, dove identificare le modificazioni di geni in grado di causare malattie consente di riconoscere, all'interno di una famiglia, le persone a rischio. Un settore nel quale i progressi sono sotto gli occhi di tutti è l'applicazione delle analisi di DNA alla medicina forense, in particolare nella fase investigativa sulla scena del crimine. Come è noto, molti colpevoli sono stati riconosciuti in base alle loro tracce biologiche (gocce di sangue, tracce di saliva) o a quelle della vittima individuate sui loro indumenti.

Infine, il 30 marzo, ci sarà un incontro dedicato alla laguna di Venezia, patrimonio da proteggere con gli interventi di Danilo Mainardi, Mauro Bon, Andrea Rinaldo.

L'evoluzione di un ecosistema è condizionata dalle geometrie prodotte dai popolamenti animali e vegetali e dalle componenti inorganiche. Recenti studi condotti attraverso immagini satellitari mostrano le nuove frontiere del monitoraggio degli ambienti di barena e delle loro complessità. Per studiare tali trasformazioni è necessario condividere un vasto bagaglio di conoscenze che oggi, attraverso gli strumenti informatici, possono essere agevolmente archiviate e diffuse. Tra i temi affrontati, le modificazioni del paesaggio naturale dovute all'intervento umano, le conseguenti variazioni faunistiche, le attività di monitoraggio locale, il ruolo delle istituzioni scientifiche nella conservazione dell'ambiente. In questo abito, i musei naturalistici hanno soprattutto il ruolo di testimoniare le dinamiche biologiche, attraverso dati bibliografici, collezioni di reperti, record di database: strumenti fondamentali per interpretare le variazioni dell'ambiente e degli esseri viventi.



Giornata di studio

CITTA' D'ARTE E TURISMO

Venezia, 18 maggio

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
sede di Palazzo Cavalli Franchetti

La giornata di studio si tiene nell'ambito degli Incontri Europei dei Beni Culturali, periodicamente promossi dall'Institut national du patrimoine e dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Gli Istituti promotori di Venezia e Parigi collaborano attivamente da alcuni anni sia nella formazione di giovani ricercatori, sia nell'organizzazione di incontri di studio, che trattano di volta in volta, con prospettiva europea, temi particolarmente rilevanti per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Il convegno di quest'anno esamina l'impatto del turismo sulla vita e sulla conservazione delle città d'arte, analizzando alcuni esempi particolarmente significativi ed emblematici. Alla giornata partecipano studiosi, amministratori ed esperti del settore.

PROGRAMMA

Mattino ore 9.30

Apertura del convegno

GIAN ANTONIO DANIELI, Vicepresidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

GENEVIÈVE GALLOT, Directrice de l'Institut national du patrimoine, Paris

moderatore

ANTONIO FOSCARI, Università Iuav di Venezia

Introduzione

MICHEL CLÉMENT, Directeur de l'architecture et du patrimoine, Paris

Il turismo: occasioni o minacce per le città d'arte

Turismo e economia

FRANÇOISE BENHAMOU, Professeur, Université de Rouen

ore 11.15, pausa |

Patrimonio europeo e patrimonio mondiale

ISABELLE LONGUET, Secrétaire de la Convention France Unesco pour le patrimoine, Paris

L'impatto del turismo sulle città d'arte

ELIO GARZILLO, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma

Pomeriggio ore 15

Le città d'arte: sviluppo e diversità del turismo

moderatore | modérateur

GIANDOMENICO ROMANELLI, Direttore dei Musei Civici Veneziani, Venezia

Parigi



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

JEAN-CLAUDE LESOURD, Président de l'Office du Tourisme et des Congrès, Paris
Venezia

PIERLUIGI SACCO, Università Iuav, Venezia

ore 16.00, pausa

Avignone

JEAN-LOUIS FABIANI, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Paris

Spoletto

LUCIANO GIACCHÈ, Antropologo, Perugia

ore 17.30 conclusioni

ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO, Storica dell'arte e museologa, Milano

Sarà disponibile un servizio di traduzione francese-italiano.

Per informazioni

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

tel 041 2407711

ADUNANZA SOLENNE

Venezia, domenica 10 giugno 2007

ore 10,30

Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio

In occasione della chiusura del 169° Anno accademico, si svolge domenica 10 giugno nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale l'Adunanza solenne dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Nel corso della cerimonia il Presidente Leopoldo Mazzaroli proclamerà i nomi dei nuovi soci e terrà la relazione sull'attività svolta dall'Istituto durante l'anno accademico 2006-2007, annunciando i progetti futuri. Saranno inoltre conferiti i premi ai vincitori dei concorsi scientifici.

Il socio **Alessandro Minelli**, ordinario di Zoologia nell'Università degli Studi di Padova, terrà quindi il discorso ufficiale sul tema ***La storia evolutiva della vita e i miti delle origini.***

NOTE PER LA STAMPA

TRATTE DALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE LEOPOLDO MAZZAROLLI

Iniziative dell'Istituto Veneto nel corso dell'anno accademico 2006/2007

Attività legate al territorio veneziano

Le numerose iniziative svolte dall'Istituto nel corso di quest'anno, ribadiscono il legame profondo con la realtà veneziana sollecitando con approccio scientifico analisi e confronti in una prospettiva internazionale.

Si ricorda a proposito gli incontri in occasione dei quarant'anni dall'alluvione del 66 e nel primo centenario del Magistrato alle Acque. I problemi legati al turismo sono temi a cui l'Istituto ha rivolto particolare attenzione organizzando una giornata di studio sul rapporto tra Città d'arte e turismo, promosso assieme all'Institut national du patrimoine (INP) di Parigi e dando a prossima pubblicazione gli atti del convegno Un futuro per Venezia? promosso nel 2005 assieme ai Comitati Privati per la Salvaguardia di Venezia con la collaborazione dell'Ateneo Veneto e Italia Nostra.

E' stata avviata inoltre una collaborazione con il Centro Culturale Candiani, organizzando alcuni incontri a Mestre.

Storia dell'arte

- convegno dal titolo Genesi, tipologia e destino del collezionista d'arte contemporanea, promosso dall'Istituto Veneto e da Palazzo Grassi,
- X seminario internazionale di storia dell'arte veneta (3-13 luglio 2006), promosso dall'Istituto Veneto e dall'Ecole du Louvre ha avuto come tema Venezia barocca.

Attività espositiva a Palazzo Cavalli Franchetti:

- mostra Autoritratti. I volti dell'arte dalla Collezione degli Uffizi, organizzata dalla società Arthemisia in collaborazione con l'Istituto Veneto e con la Soprintendenza Speciale al Polo Museale Fiorentino,

- Padiglione di Singapore, in occasione della 52. Biennale, Esposizione Internazionale d'Arte, aperto fino al 15 novembre prossimo

Storia e archeologia

- convegno Balcani occidentali, Adriatico e Venezia fra XIII e XVIII secolo, promosso a Venezia e Vienna dall'Istituto Veneto, dall'Università Ca' Foscari di Venezia e da accademie e istituti austriaci,
- convegno L'Italia e la Francia e il Mediterraneo nella seconda metà dell' 800, nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto Veneto e l'Ecole Normale Supérieure di Parigi.
- V Convegno di Studi sul santuario di Altino

Letteratura

- Convegno Il latino del Pascoli e il bilinguismo poetico

Ricerca scientifica

- Conferenza pubblica I pianeti delle altre stelle: conoscenze attuali e sviluppi futuri, nell'ambito del convegno From Stars to Galaxies promosso dal Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova e dall'INAF-Osservatorio Astronomico di Padova.
- Seminario internazionale sulla Comunicazione della scienza, promosso dalla Commissione Europea in collaborazione con l'Istituto Veneto e Observa
- Undicesima edizione della Scuola di Biofisica, promossa in collaborazione con la Società Italiana di Biofisica Pura e Applicata,
- XII Seminario Internazionale sul Neutrino, promosso assieme all'Università di Padova e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.
- Seminario internazionale su Viruses, Genes and Cancer, promosso in collaborazione con il Dipartimento di Oncologia dell'Università di Padova
- Scuola estiva sulle Dinamiche ambientali, ora in corso
- Per il ciclo di incontri di divulgazione scientifica "Chiaramente Scienza"
Curare con le cellule staminali; Vulcani e terremoti: osservare e prevedere; Genoma umano: illusioni, realtà, prospettive
La registrazione degli incontri è disponibile in DVD, come sussidio alla didattica.

Cinema: comunicazione, informazione scientifica, espressione artistica.

- Proiezione di filmati sulla ricostruzione della Fenice e sul restauro della Torre dell'Orologio prodotti dal DAMS dell'Università di Padova
- Proiezioni del lavoro di Francesco Pasinetti, Il canale degli angeli
- Proiezioni dedicate a Lyda Borelli, diva del cinema muto

Attività editoriale

Sono 16 i titoli pubblicati, dei quali 6 relativi agli atti di convegni promossi negli anni precedenti, 6 monografie, opere di noti studiosi o di giovani ricercatori formati nelle nostre Università, 4 volumi della collana «Registri del Senato veneziano. Serie misti».

La rete di scambi e collaborazioni

In occasione delle proprie attività, sulla base delle costanti relazioni con il mondo accademico a livello internazionale, l'Istituto attiva e rafforza contatti e collaborazioni con enti, istituti di ricerca, associazioni.

Collaborazioni in occasione delle attività dell'anno 2006/2007:

Akademie der Wissenschaften

Arthemisia

Ateneo Veneto

Attività cinematografiche del Comune di Venezia

Balkan-Kommission der Österreichische

Centro Culturale Candiani

Cineteca Italiana di Milano

Comitati Privati per la Salvaguardia di Venezia,

Commissione Europea

DAMS dell'Università di Padova

Dipartimento di Oncologia dell'Università di Padova,

Ecole du Louvre

Ecole Normale Supérieure di Parigi

INAF-Osservatorio Astronomico di Padova

Institut für osteuropäische Geschichte der Universität Wien

Institut national du patrimoine (INP)
Istituto Luce
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Italia Nostra - Venezia
Observa
Österreichisches Ost- und Südosteuropa-Institut
Palazzo Grassi
Società Italiana di Biofisica Pura e Applicata
Soprintendenza Speciale al Polo Museale Fiorentino

Attività future

Tra le prossime iniziative

24 / 26 ottobre 2007

Convegno internazionale *Le due culture: problemi condivisi*

Il dibattito ha il fine di dimostrare che le due culture, anche se intrinsecamente differenti, hanno più elementi in comune di quanto si ritenga. La discussione riunirà scienziati, filosofi, umanisti, musicisti con lo scopo di promuovere la comprensione dei problemi che tradizionalmente l'umanità si pone e di creare un fertile terreno per la comunicazione tra le due culture.

Tra i temi che verranno trattati: il concetto di tempo, l'infinito, il nulla, il rapporto tra creatività e pensiero, la mente umana, il linguaggio, il rapporto tra arte e scienza. Il convegno è promosso dall'Istituto Veneto, con la collaborazione dell'Istituto Svizzero di Roma.

29 ottobre 2007

Presentazione della **Collana Luzzattiana**: nel 2007 ricorrono ottant'anni dalla morte di Luigi Luzzatti, per molti anni socio di questo Istituto Veneto che ne conserva l'archivio delle carte e la biblioteca, e vorremmo ricordare lo statista veneziano presentando a Roma, presso l'Accademia dei Lincei, la collana di studi storici «Biblioteca luzzattiana». Fonti e studi, giunta ormai al quindicesimo volume.

28 novembre / 1 dicembre

Incontro internazionale *Povertà e Salute*.

L'Ufficio Europeo dell'OMS per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo (che ha sede a Palazzo Franchetti) e l'Istituto Veneto, nel quadro della collaborazione scientifica instaurata, promuovono un convegno sugli effetti sulla salute della lotta contro la povertà oggi condotta a livello internazionale. Una attenzione particolare sarà dedicata alle politiche nazionali adottate dai Paesi del Continente Europeo.

Tra i temi del convegno saranno discussi anche studi relativi ai problemi dell'infanzia nelle fasce sociali più disagiate, degli immigrati, dei nomadi ROM e ai servizi sanitari collegati al mercato del lavoro.

L'Istituto Veneto, consapevole delle rapide trasformazioni del territorio veneto, sta infine organizzando il convegno **Evoluzione del paesaggio** per analizzare le dinamiche di cambiamento del territorio regionale e per discutere quali misure si possano adottare per far fronte agli aspetti negativi dei processi in corso.

Il Convegno intende creare un osservatorio sull'evoluzione del paesaggio,

Il paesaggio negato, la bellezza come fattore di sviluppo e motore di selezione, le relazioni fra urbanizzazioni e sicurezza idraulica ed ambientale dei territori, il ripristino, la conservazione e l'uso del territorio, la salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale sono temi sviluppati nel convegno, insieme a implicazioni sociali, economiche, legislative ed amministrative.

Valorizzazione e riorganizzazione del patrimonio archivistico e librario

Informatizzazione e digitalizzazione

Accanto alle attività di ricerca si è sviluppata una articolata e significativa raccolta di basi di dati, informatizzazioni, digitalizzazioni, valorizzazione di archivi (di diverso tipo, dalla Banca

Dati sulla Laguna di Venezia all'archivio storico dell'Istituto, all'archivio delle carte di Luigi Luzzatti, solo per citarne alcuni).

L'Istituto avvia ora un impegnativo progetto per fornire tutte le pubblicazioni prodotte dall'Istituto, e delle quali esistono fino ad ora solo copie su carta, in formato elettronico, realizzato attraverso la scansione digitale.

Prossimamente nel sito dell'Istituto sarà possibile consultare l'intera produzione libraria dell'Istituto dal 1840 ad oggi: si tratta di oltre **300.000 pagine** che saranno messe a disposizione, nei modi che verranno definiti nel corso dell'anno, sull'esempio dei maggiori centri di ricerca europei.

Il progetto, rende disponibile via Internet una parte essenziale della produzione scientifica - frutto del lavoro di ricercatori veneti o relativa a temi e problemi veneti- degli ultimi 150 anni.

Riorganizzazione degli spazi

Con l'acquisto di un deposito/magazzino a Mestre, sono state fatte confluire gran parte delle collezioni librerie (riviste, monografie, collane, ecc.). In particolare, sono state trasferite quelle serie di volumi che si sono segnalate meno frequentate dagli utenti (circa 2400 metri lineari di scaffali).

Il sito internet

Oggi il sito internet dell'Istituto, dove sono consultabili vari archivi e banche dati, è frequentato da oltre **300.000 visitatori** l'anno.

Il sito consente inoltre di consultare i dati meteorologici raccolti dal satellite Meteosat, al quale siamo direttamente collegati (e nella sala del caffè di palazzo Franchetti è possibile vedere in tempo reale le immagini riprese dal satellite sull'Europa).

I mezzi informatici saranno ulteriormente potenziati dando la possibilità di partecipare alle iniziative dell'Istituto anche da lontano.

Restauri delle sedi

Dopo i lavori compiuti a palazzo Franchetti e al nuovo deposito librario di Mestre, nell'ultima parte del 2006 è stato ultimato il restauro di due piani di Casa Minich, l'edificio di proprietà dell'Istituto adiacente a palazzo Loredan, in precedenza adibito a deposito librario, e ora sede del Centro Europeo per le Nanotecnologie creato dall'Università di Venezia con finanziamento europeo.

A palazzo Loredan, dopo il restauro del tetto e delle facciate, saranno nei prossimi mesi rinnovati tutti gli impianti e saranno installate le tecnologie più avanzate nel campo della comunicazione e del trattamento dei dati.

Summer School on Environmental Dynamics
PATHWAYS TO ECOLOGICAL SUSTAINABILITY
Venezia, 8 - 16 giugno 2007

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti,
sede di Palazzo Cavalli Franchetti

Dall'8 al 16 giugno si svolge a Venezia la Scuola estiva sulle dinamiche ambientali, promossa dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Da oltre 15 anni essa costituisce un momento di confronto approfondito fra giovani ricercatori e scienziati, invitati a discutere su temi ai confini di diverse discipline come l'ecologia, l'ingegneria, le scienze ambientali, l'idrologia e l'idrodinamica.

I partecipanti alla scuola sono circa 30 ricercatori e dottorandi di ricerca provenienti da tutto il mondo.

Quest'anno i corsi sono tenuti dai professori **Ignacio Rodriguez Iturbe** e **Simon Levin** della Princeton University; da **Partha Dasgupta** dell'Università di Cambridge; da **Amos Maritan** e **Andrea Rinaldo** dell'Università di Padova.

Il programma, articolato in tre anni, prevede lo sviluppo dei seguenti temi:
8-16 giugno 2007 - Pathways to Environmental Sustainability (Percorsi di sostenibilità ambientale)

17-24 giugno 2008 - Climate Forcings and Global Patterns (Forzanti climatiche e modelli globali)

17-24 giugno 2009 - Rain, Rivers & Turbulence (Precipitazioni, corsi d'acqua e turbolenza).

Comitato organizzatore

Sandro Franchini, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Alessandro Marani, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Andrea Rinaldo, Università di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

La Scuola si svolge con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto.

Ecole du Louvre
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

XI seminario di storia dell'arte veneta

IL CREPUSCOLO DELLA SERENISSIMA
LE ARTI A VENEZIA DA TIEPOLO A CANOVA

Venezia, Breda di Piave, Lancenigo, Padova, Possagno,
Santa Maria di Sala, Stra

2-13 luglio 2007

Nell'ambito della ormai consolidata collaborazione che intercorre tra l'Istituto Veneto e l'École du Louvre, si svolge tra il 2 e il 13 luglio l'XI Seminario di specializzazione in Storia dell'arte dedicato a *Il crepuscolo della Serenissima. Le arti a Venezia da Tiepolo a Canova*.

Il programma prevede conferenze tenute da esperti di fama internazionale nonché visite-conferenze a musei e monumenti condotte da conservatori o professori. La partecipazione attiva degli studenti è sollecitata mediante la presentazione di opere d'arte e di monumenti durante le visite. Una bibliografia e dei consigli metodologici saranno forniti agli studenti dopo l'accettazione della loro candidatura.

Il seminario, destinato agli studenti degli ultimi anni dell'École du Louvre e ai laureandi e dottorandi di università europee ed extra-europee, si svolge in francese e in italiano.

Giovedì 12 luglio

Conferenza di chiusura aperta al pubblico

La caduta della Serenissima vista dai Francesi, tenuta da **Xavier Tabet**,
Université de Paris VIII

Programma e organizzazione a cura di:

Ecole du Louvre : **Gennaro Toscano, Claire Merleau-Ponty**;

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti: **Francesco Valcanover,**
Giuseppe Pavanello, Sandro G. Franchini.

CHIARAMENTE SCIENZA

Ciclo di incontri promossi dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dedicati alla divulgazione scientifica

Fringuelli delle Galápagos ed evolucionismo

Venezia , Mercoledì 17 Ottobre 2007

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ore 17. 30

Intervengono **Telmo Pievani** e **Andrea Pilastro**

Coordina **Rossella Panarese**

Dai fringuelli delle Galapagos una prova scientifica della teoria darwiniana dell'evoluzione biologica.

Oltre 30 anni di studi sulle specie di fringuelli che popolano le isole Galápagos, vero e proprio "laboratorio naturale", hanno permesso a Peter e Rosemary Grant di ottenere una delle più spettacolari dimostrazioni di come opera in natura il processo evolutivo che costituisce la base della teoria evolucionistica sull'origine delle specie proposta da Charles Darwin quasi 150 anni fa.

I coniugi Grant hanno infatti dimostrato che, su un'isola indisturbata delle Galápagos, una specie dei fringuelli si è differenziata nel tempo per quanto riguarda la taglia del becco rispetto ad un'altra specie competitorice di fringuello, 22 anni dopo l'arrivo di quest'ultima, in risposta adattativa al depauperamento della disponibilità di cibo.

Benché diverse osservazioni avessero fatto comprendere come specie competitorice possano influenzare la propria evoluzione e quella di altre specie, il processo che avviene in natura dall'incontro iniziale dei competitori al loro cambiamento evolutivo non era mai stato precedentemente testimoniato in modo diretto. I loro studi hanno permesso di ricostruire quali meccanismi ecologici, comportamentali e genetici hanno determinato la diversificazione delle 14 specie di fringuelli delle Galapagos a partire da un antenato comune, che colonizzò l'arcipelago circa due milioni di anni fa, e forniscono una prova scientifica alla teoria darwiniana dell'evoluzione biologica.

Il concorso Scrivere Chiaramente Scienza

In apertura dell'incontro del 17 ottobre, si svolgerà la premiazione del vincitore del concorso Scrivere Chiaramente Scienza bandito dall'Istituto Veneto per l'anno accademico 2006/2007.

La Commissione esaminatrice, riunitasi lo scorso settembre, si è trovata concorde nel ritenere di premiare il lavoro "Metodi per osservare e prevedere eruzioni e sismi", di Fabio Giallanza, per la correttezza dei contenuti, la chiarezza espressiva, l'accuratezza espositiva, la precisione della bibliografia.

La commissione intende inoltre conferire un riconoscimento simbolico a tutti i concorrenti per l'interesse e l'impegno dimostrati.

Per informazioni: lucia.macaluso@istitutoveneto.it, tel 041 2407712

Le informazioni relative al nuovo bando per l'anno accademico 2007/2008 saranno pubblicate a breve sul sito www.istitutoveneto.it/chiaramentescienza



Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
in collaborazione con
Accademia Nazionale dei Lincei

Presentazione della collana

BIBLIOTECA LUZZATTIANA, FONTI E STUDI

Roma, venerdì 19 ottobre 2007

Accademia Nazionale dei Lincei

Palazzo Corsini, Via della Lungara 10

ore 17,00

Ingresso libero

Programma

Dopo i saluti di **Giovanni Conso**, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e di **Leopoldo Mazzaroli**, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, intervengono: Francesco **Cesarin**, ordinario di Economia degli intermediari finanziari, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Guido Pescolido**, ordinario di Storia moderna, Università La Sapienza, Roma; **Giuseppe Talamo**, Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Depositario dell'imponente Archivio delle carte di Luigi Luzzatti, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha messo a disposizione degli specialisti questo materiale documentario, per vari aspetti eccezionale, realizzandone l'inventario e promuovendo ricerche che consentano una migliore conoscenza della storia italiana ed europea dell'Otto-Novecento.

Tali ricerche vengono pubblicate nella collana storica Biblioteca luzzattiana. Fonti e studi in cui sono comprese le edizioni critiche dei documenti più significativi dell'Archivio, come pure monografie su aspetti specifici dell'attività politica, sociale, economica di Luigi Luzzatti, e su momenti e vicende del suo tempo e gli atti delle Giornate Luzzatti che l'Istituto promuove regolarmente.

Dal 1989 ad oggi, sono stati pubblicati 15 volumi, tra i quali, nel 2007:

- Alla ricerca delle colonie (1876-1896);
- Scuola e nazione in Italia e in Francia nell'Ottocento: modelli, pratiche, eredità. Nuovi percorsi di ricerca comparata;
- I cattolici e lo Stato liberale nell'età di Leone XIII (in corso di stampa).

La collana è a cura di: **Pier Luigi Ballini**, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Università di Firenze; **Paolo Pecorari**, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Università di Udine.

Simposio internazionale

THE TWO CULTURES: SHARED PROBLEMS

Fifty years after Charles P. Snow

DUE CULTURE: PROBLEMI COMUNI

50 anni dopo Charles P. Snow

Venezia, 24 – 26 Ottobre, 2007

Sedi

- **Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,**

Sede di Palazzo Cavalli Franchetti, Campo Santo Stefano

- **Istituto Svizzero di Roma,**

Spazio Culturale di Venezia, Campo Sant'Agnesa

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in collaborazione con l'Istituto Svizzero di Roma, dal 24 al 26 ottobre riunisce a Venezia scienziati, filosofi, umanisti e artisti in un simposio internazionale dove la cultura scientifica e quella artistica si confrontano ed integrano per una discussione profonda sui problemi che da sempre l'umanità si pone.

Per l'Istituto Svizzero l'iniziativa costituisce un'ulteriore tappa della manifestazione "Il processo creativo: Arte & Scienza a confronto" svoltasi presso l'ISR il 4-5 maggio 2007 in collaborazione con la Segreteria di Stato per l'Educazione e la Ricerca (SER) della Svizzera. Il tema della creatività nelle arti e nelle scienze sarà questa volta inserito in una riflessione più ampia su varie tematiche: il concetto di tempo, l'infinito e il nulla, i numeri, il rapporto tra creatività e pensiero, la mente umana, l'intelligenza e le emozioni, il rapporto tra creatività artistica e scientifica, la bellezza.

L'incontro è dedicato allo scienziato e romanziere inglese Charles Percy Snow di cui ebbe risonanza mondiale la conferenza *Le due culture e la rivoluzione scientifica*, nella quale per la prima volta riconosceva l'esistenza di due culture, quella scientifica e quella artistica.

Relatori e moderatori:

Giovanni Berlucci, neurologo, **Francesco Bertola**, astrofisico, **Luciano Boi**, matematico, **Mario Botta**, architetto, **Ernesto Carafoli**, biologo, **Ruth Durrer**, fisico, **Marcus du Sautoy**, matematico, **Maurizio Ferraris**, filosofo, **Elkhonon Goldberg**, neurologo, **Charles Kleiber**, Ministro Svizzero per l'Istruzione, **Giuseppe Longo**, informatico, **Eugenio Mazzarella**, filosofo, **Leopoldo Mazzaoli**, Presidente dell'Istituto Veneto, **Arthur Miller**, storico-filosofo, **Hans Mooij**, filosofo, **Piergiorgio Odifreddi**, matematico, **Manlio Pastore Stocchi**, italianista, **Michelangelo Pistoletto**, artista, **Joerg Rasche**, psicoanalista-musicologo, **Christoph Riedweg**, Direttore dell'Istituto Svizzero di Roma e responsabile scientifico, **Antonio Alberto Semi**, psicanalista, **Giancarlo Setti**, astrofisico, **Giorgio Vallortigara**, psicologo, **Gabriele Veneziano**, fisico.

A chiusura di ciascuna giornata di lavoro sono previsti tre concerti tenuti da:

Trio E. Rovner, K. Schatz, E. Walker; J. Rasche; E. Colombo, E. Fioravanti, S. Meyer, M. Siniscalchi.

Lingua inglese con servizio di traduzione simultanea

Ingresso libero

Programmi e abstract: www.istitutoveneto.it/twocultures

Informazioni: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - tel 0412407711 ivsla@istitutoveneto.it

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

Comunicato stampa

Cambiamenti Climatici all'Istituto Veneto

L'Istituto Veneto promuove due iniziative che riguardano i cambiamenti climatici, tema che si prospetta particolarmente acceso in occasione del nuovo rapporto sul clima dell'IPCC-Intergovernmental Panel on Climate Change che sarà reso pubblico a metà novembre.

Si tratta di due incontri che, con obiettivi diversi, si terranno prima e dopo la pubblicazione del rapporto.

Il primo, "Riscaldamento globale tra scienza e opinioni", è un incontro di carattere divulgativo che si svolge mercoledì 14 novembre nell'ambito del ciclo Chiaramente Scienza. L'obiettivo è fornire solidi strumenti di base per un raffronto consapevole con le questioni che saranno trattate dall'IPCC e con la grande mole di informazioni diffuse dai mass media sull'argomento. Intervengono Marino Gatto, docente di Ecologia al Politecnico di Milano, e Antonio Navarra, dirigente di ricerca all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e presidente del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici. Coordina come sempre un esperto di comunicazione scientifica, in questo caso il giornalista Luca Sciortino.

Il secondo incontro, "La scienza e il clima che cambia", si tiene martedì 27 novembre ed è invece un confronto tra specialisti dove si discuteranno i modelli utilizzati per lo studio dei cambiamenti climatici, le circolazioni atmosferiche e quelle oceaniche, anche alla luce dei dati emersi dalla sessione dell'IPCC.

Partecipano Giuseppe Orombelli, dell'Università Milano Bicocca, Sergio Castellari, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Vincenzo Artale dell'Ente Nazionale per l'Energia e l'Ambiente. Coordina il giornalista scientifico Franco Foresta Martin.

Ampio spazio sarà dedicato alla discussione, durante la quale i relatori risponderanno alle domande dei presenti e a quelle pervenute all'indirizzo dell'Istituto ivsla@istitutoveneto.it

Gli incontri sono aperti al pubblico.

www.istitutoveneto.it



Incontro pubblico

OMAGGIO A GIUSEPPE MAZZOTTI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA (1907-2007)

Venezia, lunedì 26 novembre 2007

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
sede di Palazzo Cavalli Franchetti
Campo Santo Stefano
ore 17.30

L'Istituto Veneto onora la memoria di Giuseppe Mazzotti nel primo centenario della nascita (1907-2007). Lunedì 26 alle 17.30, nell'ambito di un incontro pubblico a Palazzo Cavalli Franchetti, sarà proiettato il filmato RAI del 1972 "Un'ora con Bepi Mazzotti", a cura di Gastone Favero.

I temi cari a Mazzotti riguardanti il paesaggio, le tradizioni, il patrimonio storico-artistico ed altri aspetti della cultura veneta, sono toccati nel filmato con interviste e commenti dello stesso Mazzotti in dialogo con Freja Stark, Toti del Monte, Andrea Zanzotto, Claudio Scimone, Toni Benetton, Augusto Murer ed altre personalità dell'epoca.

Intervengono: Leopoldo Mazzarolli, Presidente dell'Istituto Veneto; Marzio Favero, Presidente del Comitato Regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Mazzotti; Franco Posocco, Presidente dell'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti. Introduce il giornalista Alessandro Meccoli che metterà in relazione la figura di Mazzotti con il Novecento veneto.

Giuseppe Mazzotti. Note biografiche

Nato a Treviso il 18 marzo 1907 da padre romagnolo e madre trevigiana, Mazzotti abbandona gli studi di ingegneria per frequentare i corsi della Scuola del nudo all'Accademia di Belle Arti di Venezia. E' la passione per l'arte ad avvicinarlo in quegli anni ad alcuni dei giovani protagonisti della vita culturale trevigiana, tra i quali Arturo Martini, Gino Rossi, Toni Benetton, Juti Ravenna, Sante Cancian, Arturo Malossi, e gli scrittori Giovanni Comisso e Dino Buzzati, col quale condivide la passione per la montagna. Dal 1927 al 1942 assume la curatela delle Mostre d'arte trevigiana. Editorialista, scrive d'arte, dell'altra sua grande passione, la montagna, e poi di artigianato, arti minori e tradizioni popolari. Nel 1932 Giuseppe Mazzotti inizia la propria collaborazione con l'ufficio della Camera di Commercio che tre anni più tardi diventerà l'Ente Provinciale per il Turismo, e compie la sua maggiore impresa alpinistica, partecipando con Luigi Carrel e Maurizio Bich alla conquista dell'inviolata parete est del Cervino: un'avventura che gli ispirerà l'opera Grandi imprese sul Cervino, uscita due anni dopo. Nel 1952 sua è l'idea di ricordare i giorni luttuosi del bombardamento di Treviso del '44 con una Mostra della ricostruzione, ideale omaggio agli "eroi" di quelle giornate, che avvia il capitolo delle mostre fotografiche e documentarie che troverà poi ampia espressione nelle rassegne dedicate alle Ville Venete. (Sono 100.000 le immagini della sua fototeca, oggi conservate dalla fondazione a lui dedicata). Dal 1951 Mazzotti inizia la lunga e proficua collaborazione con il Touring Club Italiano, che lo vedrà a lungo Consigliere Nazionale. Nel 1968 tiene un'appassionata presentazione del rapporto della Commissione Franceschini in difesa del "paesaggio italiano". In questi anni si dedica appieno la causa delle Ville Venete - affiancando il proprio impegno a quello di alcuni amici studiosi, come Michelangelo Muraro e Renato Cevese - con la mostra fotografica nel 1952, che esordisce a Palazzo dei Trecento per prendere poi la via di molte capitali europee; la pubblicazione, ampliata l'anno successivo, del catalogo delle Ville Venete è il primo reale inventario di quello straordinario patrimonio diffuso. Nel '57 uscirà il ponderoso e noto volume edito da Bestetti che anticipa di pochi mesi l'approvazione della Legge di tutela n. 243/1958 - stesa in collaborazione con Silvio Negro - che istituiva l'Ente per le Ville Venete.

Presidente della sezione Trevigiana di Italia Nostra, ispettore onorario ai monumenti, gli ultimi anni di vita di Giuseppe Mazzotti scorrono impegnati nelle battaglie di sempre. Nel '73 dedica un volume-guida a Feltre; nel '74 pubblica per Canova i Colloqui con Gino Rossi e collabora con Menegazzi alla grande monografica di Casa da Noal sul pittore capesarino; a più riprese sofferma la propria attenzione



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

sul lavoro di Toni e Simon Benetton, su Barbisan, Springolo, Carlo Conte e su quello di molti altri amici artisti, dei fu sempre appassionato sostenitore.

Nel 1978 promuove la mostra su Giorgione a Castelfranco Veneto, in occasione del quinto centenario della nascita e l'anno successivo di quella su Tommaso da Modena a Treviso.

Giuseppe Mazzotti muore il 28 marzo 1981, all'età di 74 anni.

Nel 1986 viene costituita ufficialmente la Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta di Treviso. La Fondazione gestisce e mette a disposizione del pubblico un lascito di oltre 13.000 volumi, ai quali si aggiungono le raccolte di periodici e varia letteratura grigia, l'archivio personale di Giuseppe Mazzotti e la straordinaria fototeca, che raccoglie una documentazione unica sul territorio e sulle Ville Venete, ricca di oltre 120.000 immagini.

Sempre nel 1986 si costituisce l'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti.



Incontro pubblico

LA SCIENZA E IL CLIMA CHE CAMBIA

Venezia, martedì 27 novembre 2007

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
sede di palazzo Franchetti
ore 15

“La scienza e il clima che cambia”, è un confronto tra specialisti, aperto al pubblico, dove si discutono i modelli utilizzati per lo studio dei cambiamenti climatici, le circolazioni atmosferiche e quelle oceaniche, anche alla luce dei dati emersi a Valencia dalla recente sessione del Comitato Intergovernativo sul mutamento climatico – IPCC.

Partecipano Giuseppe Orombelli, dell'Università Milano Bicocca, Sergio Castellari, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Vincenzo Artale dell'Ente Nazionale per l'Energia e l'Ambiente. Coordina il giornalista scientifico Franco Foresta Martin.

Ampio spazio sarà dedicato alla discussione, durante la quale i relatori risponderanno alle domande dei presenti e a quelle pervenute all'indirizzo dell'Istituto ivsla@istitutoveneto.it

Le cause dei cambiamenti climatici, note solo in parte e molto complesse, richiedono un imponente lavoro di ricerca ed un importante sforzo di divulgazione per orientare i cittadini a districarsi nella grande quantità di dati in circolazione.

Ormai è generalmente accettato che ai suddetti cambiamenti contribuisca anche l'attività umana, che sovrappone i suoi effetti a quelli, ineluttabili, di origine naturale.

I cambiamenti climatici, e in particolare l'aumento di temperatura della Terra, coinvolgono tutti i popoli, indipendentemente dal fatto che essi ne siano o meno, in qualche misura, responsabili.

Il clima futuro potrà favorire alcune aree del nostro pianeta e sfavorirne altre, ma tutte dovranno governare i cambiamenti sopportandone i disagi.

PROGRAMMA

Martedì 27 novembre

ore 15:00 Saluti e presentazioni

ore 15:10 *Storia del clima terrestre*

GIUSEPPE OROMBELLI
Università Milano Bicocca

ore 15:30 *La circolazione atmosferica*

SERGIO CASTELLARI
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

ore 15:50 *La circolazione oceanica*

VINCENZO ARTALE
Ente Nazionale per l'Energia e l'Ambiente

ore 16:10 Coffee break

ore 16:30 Dibattito

introduce e coordina

FRANCO FORESTA MARTIN
Corriere della Sera

ore 18:00 Chiusura



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Incontro pubblico

POVERTA' e SALUTE in EUROPA

Rafforzare i sistemi socio-sanitari per ridurre gli effetti della vulnerabilità socioeconomica sulla salute

Giovedì 29 novembre 2007

ore 18.00

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
sede di Palazzo Cavalli Franchetti
Campo Santo Stefano, Venezia

Gli individui più esposti a povertà e a rischio di esclusione sociale sono generalmente soggetti a peggiori condizioni di salute, hanno aspettative di vita più basse e maggiori probabilità di contrarre malattie. I sistemi sanitari, in quanto garanti del diritto alla salute, devono assicurare che i servizi forniti e i meccanismi di finanziamento soddisfino anche le esigenze dei più bisognosi. Per raggiungere questo scopo è necessario coinvolgere altri settori nel processo di miglioramento delle condizioni che incidono sulla salute degli individui.

In concomitanza con la *Poverty and Health Technical Consultation*, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Palazzo Cavalli Franchetti, 29 novembre/1 dicembre), l'Istituto Veneto organizza giovedì 29 novembre alle ore 18 l'incontro pubblico 'Povertà e Salute in Europa: rafforzare i sistemi socio-sanitari per ridurre gli effetti della vulnerabilità socioeconomica sulla salute'.

L'incontro intende esaminare la situazione italiana e veneta in tale ambito e riflettere sulle linee da perseguire per consolidare i sistemi di assistenza sociale e sanitaria, al fine di superare le conseguenze che la vulnerabilità socio-economica ha sulla salute della popolazione.

Dopo il saluto di Leopoldo Mazzarolli, presidente dell'Istituto Veneto, e l'introduzione di Erio Ziglio, Responsabile dell'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo, si terrà la relazione del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Enrico Garaci. Il Presidente Garaci farà una riflessione italiana sul rapporto tra vulnerabilità socio-economica e sistema sanitario italiano; Aldo Morrone, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), illustrerà le finalità di questo nuovo istituto per la realtà italiana; infine, Giancarli Ruscitti, Segretario Regionale Sanità e Sociale della Regione del Veneto, offrirà una riflessione centrata sul sistema socio-sanitario veneto.

L'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo ha sede presso l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, a Palazzo Cavalli Franchetti, grazie ad un accordo stipulato con la Regione del Veneto e la Repubblica Italiana.

Si ringrazia

Ufficio Europeo per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo, Organizzazione Mondiale della Sanità

Programma

ore 18.00

Apertura dei lavori

LEOPOLDO MAZZAROLLI, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

ERIO ZIGLIO, Responsabile dell'Ufficio Europeo per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo, Organizzazione Mondiale della Sanità

Relazione di

ENRICO GARACI, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità
Vulnerabilità socio-economica e il sistema sanitario italiano

Interventi

ALDO MORRONE, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà

GIANCARLO RUSCITTI, Segretario Regionale Sanità e Sociale, Regione del Veneto

Coordina

ERIO ZIGLIO